

2011
FEBBRAIO/MARZO

L'isola della salute

Bimestrale della Curia Generalizia e dell'Ospedale "San Giovanni Calibita"
Fatebenefratelli - Isola Tiberina

Anno 6
n. 29



La **Famiglia Ospedaliera** di S. Giovanni di Dio



Curia Generalizia e
Ospedale San Giovanni Calibita
Fatebenefratelli

DONA SALUTE CON L'UOVO DELLA SOLIDARIETÀ

Sostieni gli Ospedali FBF
dei Paesi più poveri

NUOVI SERVIZI PER LA CITTÀ

inaugurazione dei nuovi locali
dell'Ospedale nel Palazzo
di Lungotevere de' Cenci, 5

SOMMARIO

Anno 6
n. 29

EDITORIALE

Anno della famiglia
di San Giovanni di Dio 3
Fra Donatus Forkan

IL FONDATORE

San Giovanni di Dio 4
Fra Benigno Ramos
Fra Nemesio Vargas

FAMIGLIA OSPEDALIERA

Al via l'anno della famiglia
di San Giovanni di Dio 5

ATTUALITÀ

Centro San Benedetto Menni 6
Franco Ilardo

Notizie dalla Curia 8
Silvia Farina

FBF NEL MONDO

Commissione d'animazione regionale
d'America 9
a cura di Laura Mariotti

UFFICIO MISSIONI

Albergo San Giovanni Grande 11
Programma di sicurezza alimentare 12
Fra Moises Bosca

GIORNATA DEL MALATO

Giornata mondiale del malato e i media 13

ATTIVITÀ GIURIDICA

Il giudice del lavoro legittima
l'operato dell'Ospedale 14
Luigino Di Mattia

ETICA E OSPITALITÀ

La privacy come diritto fondamentale
della persona umana 15
Veronica Fabiano

PSICOLOGIA E SALUTE

Il desiderio di genitorialità tra fantasia,
possibilità e realtà 16
Daniela De Berardinis

INIZIATIVE

Nuove frontiere della diagnosi 17
Tromboembolismo venoso 18
Corso di educazione sanitaria 18
Ambulatorio per le ulcere cutanee 19
Giornata epatologica 19

FIF

Biblioteca online 20
Fondazione Doppia Difesa 20
Corso management delle organizzazioni sanitarie 20
Giovanna D'Ari

AFaR

Vincitori delle borse di studio 21
Dario Manfellotto

PROPOSTE

Sedersi o non sedersi 22
Angela Chiofalo

INSERTO VITA ALL'ISOLA



24

**Sostieni la ricerca
dona il tuo 5x1000
all'AFaR**

Associazione Fatebenefratelli
per la Ricerca biomedica e sanitaria

DIRETTORE EDITORIALE:
Fra Donatus Forkan

VICEDIRETTORE EDITORIALE:
Fra Rudolf Knopp

DIRETTORE RESPONSABILE:
Franco Ilardo

COMITATO EDITORIALE:
Fra José Maria Chávarri,
Mons. José Luis Redrado,
Fra Benigno Ramos

IN REDAZIONE:
Silvia Farina,
Emanuela Finelli,
Laura Mariotti

PROMOZIONE:
Susanna Bubbico

FOTO:
Augusto Fabbroni,
Arnaldo Lucianetti,
Franco Ilardo

REDAZIONE:
Ufficio Stampa FBF
Lungotevere de' Cenci, 5
00186 Roma - 06.68.37.301
ufficiostampafbf@gmail.com

GRAFICA ED IMPAGINAZIONE:
Cristina Zarli

STAMPA:
Arti Grafiche s.r.l.
Via Vaccareccia, 57
00040 Pomezia (Rm)

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:

Fra Donatus Forkan
Fra Benigno Ramos
Silvia Farina
Fra Moises M. Bosca
Luigino Di Mattia
Veronica Fabiano
Daniela De Berardinis
Giancarlo M. Liubruno
Valentina Cossaro
Giovanni M. Vincentelli
Filippo Alegiani
Stefano Capecci
Giovanna D'Ari

Dario Manfellotto
Angela Chiofalo
Chiara Donati
Fabio Spagnoli
Amalia Rossi

AUTORIZZAZIONE:
Tribunale di Roma
n. 52/2005
del 21/02/2005

TIRATURA: 18.000 copie
DIFFUSIONE GRATUITA

Editoriale

Anno della Famiglia di San Giovanni di Dio



Fra Donatus Forkan
Priore Generale

Siamo sempre più consapevoli che il Dono del Carisma dell'Ospitalità secondo lo stile di San Giovanni di Dio non è stato affidato soltanto ai Religiosi che hanno professato nell'Ordine. Il Capitolo Generale del 2006 ha affermato infatti che anche i Collaboratori hanno ricevuto il Dono dell'Ospitalità, dimostrandoci che questa visione è andata lentamente evolvendosi lungo gli anni, ed esortandoci ad identificarci fortemente con Giovanni di Dio e la sua missione. Certamente i diretti beneficiari di questa visione sono i malati e le persone che curiamo e assistiamo nei nostri Centri, in quanto operiamo e ci rapportiamo con loro in modo diverso rispetto al passato, ma lo sono anche quanti entrano in contatto con noi, per i quali possiamo costituire un modello da seguire in campo sanitario e sociale.

Possiamo dire che i Collaboratori sono corresponsabili, assieme ai Confratelli, della missione di Ospitalità, e questa affermazione ci offre molte opportunità per espandere l'operato di Giovanni di Dio, dal quale trarranno beneficio tante persone sofferenti e che si trovano in una situazione di bisogno. Per costruire una solida base per la Famiglia di San Giovanni di Dio, tutti noi abbiamo bisogno della formazione del cuore, come dice il Santo Padre Benedetto XVI. Dobbiamo avere pazienza, perché sta avvenendo un importante cambiamento che si ripercuoterà sulla nostra vita, sul nostro rapporto con Dio, con i nostri cari e con gli altri, in special modo con i colleghi che come noi sono al servizio dei fratelli e delle sorelle in difficoltà.

Come accade sulla spiaggia, se guardiamo alle impronte che abbiamo lasciato sul bagnasciuga ci accorgiamo della strada che abbiamo percorso. Allo stesso modo, se guardiamo al passato vediamo che anche il nostro Ordine di strada ne ha fatta tanta. Ci è sembrato appropriato allora dedicare un anno intero a celebrare proprio il nostro operato, ma anche a riflettere, a rafforzare il legame che ci unisce attraverso seminari, giornate di studio su San Giovanni di Dio e la sua eredità spirituale, pellegrinaggi a Granada, condivisioni di esperienze, favorendo la comprensione e il rispetto reciproci, e facendoci capire cosa significhi veramente far parte di questa grande famiglia, la Famiglia di San Giovanni di Dio.

2011-2012
marzo



SAN GIOVANNI DI DIO 2011



di Fra Benigno Ramos

Padre Priore

Anche quest'anno abbiamo celebrato la festa del nostro Fondatore, San Giovanni di Dio. Per tutta la famiglia ospedaliera è una gioia ricordare in un modo particolare quest'uomo che - nato in Portogallo nel 1495 e morto in Spagna nel 1550 - sviluppò proprio a Granada il suo enorme impegno di aiuto ai più poveri. Non possiamo dimenticare che l'appassionato lavoro di San Giovanni di Dio si è concretizzato in una grande innovazione dell'assistenza sanitaria del suo tempo. La sua profonda sensibilità umana e la sua forte fede ispirarono un progetto di cura globale alle persone in difficoltà che entusiasmò molti del suo tempo. Con dinamismo e creatività aprì spazi di dignità, di rispetto e di accoglienza per coloro che vivevano ai margini della società, rispondendo ai loro bisogni e difendendo i loro diritti. Così, con semplicità e tenacia, fondò un grande ospedale, che divenne modello per molti altri, e seppe riunire

attorno a sé un gruppo di persone che, con il passare del tempo, dettero origine all'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio.

Oggi questa realtà è grande, molto grande. Questa famiglia è cresciuta e la nostra presenza si estende per i cinque continenti, realizzando il nostro servizio in ospedali generici, di salute mentale, di cure palliative, di malati di AIDS, di malati di Alzheimer, di centri per persone con disabilità fisiche o intellettuali, centri per gli anziani, per i senza tetto e alcuni programmi per la cura dei tossicodipendenti. Anche adesso, con lo stesso impulso di amore reciproco e creativo, Giovanni di Dio continua a stimolare molti progetti pieni di vitalità.

Questa grande famiglia ospedaliera è composta da circa 1.300 confratelli, 45.000 collaboratori professionali e 8.000 volontari, e realizzano tutti insieme un sogno, il sogno di San Giovanni di Dio, la cui vita è stata animata dall'ideale dell'Ospitalità.

Seguiamo il nostro Ospedale, l'Isola Tiberina, e tutte le opere dell'Ordine, impegnati in questa grande missione che non è altro che manifestare l'amore di Dio ad ogni persona, e lo facciamo con questi segni: guarendo, riabilitando, accompagnando sia nella malattia che nell'emarginazione, accogliendo. Questi sono i segni del Regno, che accompagnano sempre i discepoli di Gesù nello sforzo di costruire un mondo più umano e solidale.

Che San Giovanni di Dio aiuti ciascuno di noi che lavora in questo ospedale, a scoprire i segni che oggi devono caratterizzare una casa come la nostra, che guarda sempre verso di Lui come modello e ispiratore. Così noi continueremo a manifestare il Regno di Dio nel nostro ambiente, nelle nostre famiglie, con i nostri amici e nella nostra vita. L'augurio è che sia stata una felice giornata per tutti, specialmente per le donne che in questa giornata hanno festeggiato doppiamente.



Una figura carismatica

San Giovanni di Dio diede un senso alla parola Ospedale, dandogli il significato di Accoglienza. Dietro questa spinta innovatrice gli ospedali incominciarono ad organizzarsi creando un nuovo regolamento, che sostituì quello generico, filosofico, religioso del 1400. Questo nuovo regolamento è la base da cui mosse i primi passi una Organizzazione Ospedaliera generale e dell'Infermeria in particolare.

In esso appaiono i criteri, le funzioni e le responsabilità degli Amministratori, Priori, Infermieri, Farmacisti e Sallassatori. Accanto agli Ospedali generali trovano posto Ospedali di alta "specializzazione" dedicati all'assistenza dei malati di mente, ospizi per minorati psichici ed epilettici, sanatori, ospizi per tubercolotici, etc. È in questi luoghi che si diffonde maggiormente l'atti-

vità sociale dei Fratelli di San Giovanni di Dio (Fatebenefratelli) e a prova di ciò, ancora oggi sono presenti in quei luoghi, dove esistono situazioni che richiedono un'assistenza particolare: nei lebbrosari in Africa, con i malati di mente nel Senegal e in tante altre missioni. Tutto è opera delle scuole che gli Ospedalieri dell'Ordine di San Giovanni di Dio hanno fondato, dalle quali sono usciti maestri di gran fama, anche al di fuori dell'ambito conventuale, e che hanno lasciato il proprio nome nella storia.

(tratto da "Giovanni di Dio un caso limite"
di Fra Nemesio Vargas
responsabile Area Qualità)



AL VIA L'ANNO DELLA FAMIGLIA DI SAN GIOVANNI DI DIO

A Roma, in Curia Generalizia, la cerimonia d'apertura per le Province d'Europa

È stata celebrata per la Regione Europea dei Fatebenefratelli, sabato 12 marzo, a Roma, presso la Curia Generalizia, l'apertura dell'Anno della Famiglia di San Giovanni di Dio. Per l'importante occasione, che ha segnato l'avvio dell'anno dedicato a confratelli, collaboratori, volontari e benefattori dell'Ordine nel mondo, si sono riuniti attorno al Priore Generale, Fra Donatus Forkan, presso la sede di via della Nocetta, i Superiori delle Province Religiose presenti nel continente europeo, con le tre comunità di San Giovanni di Dio di Roma: Curia Generalizia, Ospedale San Giovanni Calibita all'Isola Tiberina, Farmacia. Nel corso della giornata, che si è aperta con la Santa Messa, si sono succeduti diversi momenti celebrativi, tra cui il discorso del Priore Generale e la proiezione del filmato di presentazione dell'Anno della Famiglia di San Giovanni di Dio, tradotto nelle diverse lingue.



Famiglia Ospedaliera

UN UOMO CHE SEPPE SORPRENDERE

"Vorrei esortarvi a preparare bene uno degli eventi più importanti nel calendario della nostra Famiglia: la **festa di San Giovanni di Dio**, un uomo che seppe sorprendere, stupire ma allo stesso tempo ispirare i cittadini di Granada, tanto che l'unico nome che potesse esprimere ciò che egli significava per loro fu quello che gli diedero chiamandolo **Giovanni di Dio**. Non ci risulta che ad altri venne mai dato dal popolo un nome così eloquente, adeguato ed esaltante. Chi avrebbe immaginato che l'umile Giovanni di Dio avrebbe affascinato, ispirato e attirato migliaia di seguaci che ancora oggi continuano a portare avanti la sua opera, seguendo il suo stile?

Facciamo in modo che l'Anno della Famiglia di San Giovanni di Dio sia speciale, diffondendo il messaggio del Santo ed in-

vitando gli altri a condividere la gioia che scaturisce dal *fare del bene agli altri per amore di Dio*.

Nelle nostre preghiere e nelle celebrazioni liturgiche, presentiamo al Signore i bisogni di questa nostra Famiglia, gli eventi di questo Anno per noi così particolare e soprattutto le necessità delle decine di migliaia di persone che si trovano in un nostro centro o servizio, e che vengono curate e assistite da un seguace di Giovanni di Dio. Preghiamo affinché possano sperimentare la presenza di Dio nella loro vita e l'amore che Egli nutre per ciascuno di noi, un amore che sorpassa ogni conoscenza".

Dalla lettera del Padre Generale Fra Donatus Forkan

Intervista a Juan Carlos Tovar (43 anni – Bogotá Colombia)

Da quanto tempo operi in un questo centro?

Tra poco saranno 16 anni che lavoro qui nella casa di accoglienza come religioso.

Come sei diventato un religioso Fatebenefratelli?

La mia vocazione è nata grazie all'ambiente in cui sono vissuto ed è cresciuta insieme ai miei compagni nelle istituzioni in cui ho lavorato. Facendo parte di un gruppo di giovani ho la possibilità di conoscere i fratelli della casa di accoglienza e di fare un'esperienza di vita e di ospitalità con loro. Tutto è nato dalla collaborazione tra la clinica San Juan e quella di Nuestra Señora De La Paz.

Qual è il tuo lavoro?

Il lavoro che svolgo presso la comunità è quello di supervisore e animatore, ma ho anche il compito di accompagnare le per-

sone in un percorso di crescita, perché questo è un centro di formazione.

In che modo il tuo lavoro ti fa sentire parte della famiglia ospedaliera di San Giovanni di Dio?

Il carisma e l'ospitalità sono una parte fondamentale del nostro centro. Credo che la testimonianza sia il modo migliore di trasmettere questo carisma. Dai ragazzi addetti alle informazioni, ai collaboratori, verso i pazienti e tutte quelle persone che ne hanno veramente bisogno.

Mi sento parte di questa Casa d'accoglienza perché è grazie alle persone che vi ho incontrato che sono diventato quello che sono oggi. E anche perché ho potuto fornire le mie conoscenze e la mia esperienza per far crescere questa opera.



Centro San Benedetto Menni

Nuovi servizi per la città

Taglio del nastro con il **Sindaco di Roma Capitale Gianni Alemanno, martedì 8 marzo, solennità di San Giovanni di Dio**, per l'inaugurazione dei nuovi locali dell'Ospedale nel Palazzo di Lungotevere de' Cenci 5, a Roma. "Sono venuto a ringraziare tutti i Confratelli per questo sforzo e per questo esempio che danno a tutto il sistema sanitario della nostra città. È un gioiello, è un luogo dove si affrontano tanti drammi e tante difficoltà con successo, professionalità, cuore e cervello".

L'edificio appena ristrutturato accoglie il trasferimento degli Uffici e degli Ambulatori del nosocomio dalle sedi dell'Isola Tiberina e dintorni: una nuova *location* sul Lungotevere. Presente all'inaugurazione, il Priore Generale dell'Ordine Ospedaliero dei Fatebenefratelli, Fra Do-

natus Forkan.

"Si tratta di un passaggio importante – ha detto Carlo Maria Cellucci, Direttore Generale dell'Ospedale – che faciliterà l'accesso ai servizi ai 300 mila cittadini che usufruiscono ogni anno delle prestazioni degli ambulatori, alcuni dei quali operano nella Zona a Traffico Limitato di Trastevere, con difficoltà di accesso per gli utenti; lo spostamento di alcuni ambulatori dalla sede dell'Isola Tiberina favorirà il decongestionamento di quell'area pedonale".

"È una struttura di eccellenza, in questo luogo – ha detto Alemanno – si lavora con abilità ma soprattutto con cuore e cervello". Il Sindaco ha ringraziato chi lavora nel nosocomio dando un esempio di come si rispetta la persona "a volte trattata come un oggetto. Qui si accompagna anche nel percor-

so difficile della sofferenza, ci vuole – ha concluso Alemanno – anche una grande forza spirituale per aiutare le persone ad uscire dalla malattia e a trovare la guarigione, una nuova vita normale".

Nella stessa giornata - **Festa della Donna - la Presidente della Regione Lazio Renata Polverini, si è recata nel Reparto di Ostetricia e Ginecologia** per incontrare le mamme ospiti e gli operatori sanitari del Dipartimento per la Salute della Donna e del Bambino. La presidente ha voluto salutare la piccola Ginevra, nata pochi giorni prima da una giovane coppia con la quale ha scherzato ed alla quale ha fatto i migliori auguri: "Ci tenevo ad essere presente. È un ospedale che è sempre di più un punto di riferimento per i nostri bambini. Qui si vive il momento più alto della donna che è la maternità".



di Franco Ilardo

Direttore Responsabile
"Isola della salute"



DALL'OMELIA di Mons. J. L. Redrado

La cerimonia è iniziata nella Chiesa dell'Ospedale con la Santa Messa: "Accendiamo in noi, nella società, la fiamma dell'amore, la carità attiva, efficace, smettiamola di essere passivi, meri spettatori - ha detto Mons. J. L. Redrado durante

l'Omelia della Messa da lui officiata - chiediamo che ci siano meno spese belliche, meno sprechi; chiediamo più sviluppo, più risorse per la ricerca, per la sanità, per le necessità legate alla vita, alla crescita dell'uomo, al suo benessere."





Questo presidio sanitario, che accoglie malati dal 1584, e che oggi opera con più di venti Unità Operative e 7 Dipartimenti, si distingue in modo particolare per il numero di parti che

vi avvengono annualmente: oltre 4.300 i nati solo nel 2009.

Il Dipartimento per la Salute della Donna e del Bambino, Centro di III livello, è diventato in 35 anni di attività un

punto di riferimento per tante donne e mamme, un esempio di accoglienza e di efficienza in ambito materno infantile nel panorama della assistenza ospedaliera romana e del Lazio.

Un po' di cifre...

L'Ospedale San Giovanni Calibita Fatebenefratelli, solo nel 2009, ha registrato oltre 20 mila ricoveri ordinari; circa 4 mila ricoveri in Day Hospital; oltre 900 mila prestazioni ambulatoriali in convenzione; 40 mila accessi di pronto soccorso; 14 mila interventi chirurgici.

Nel nuovo palazzo sul Lungotevere, una struttura a 5 piani di oltre 5000 mq, si sono già trasferiti circa 150 dipendenti dell'amministrazione dell'Ospedale; mentre gli ambulatori saranno operativi entro l'estate del 2011.



Nuova sede e ampliamento degli ambulatori

Questi gli ambulatori che presteranno servizio nei nuovi locali: endocrinologia, neurologia, otorinolaringoiatria, ostetricia, ginecologia, pediatria, cardiologia, chirurgia, ortope-

dia, dermatologia, oculistica, odontoiatria, centro ecografico, laboratorio di analisi. Un ampliamento sostanziale verrà dato alla sezione delle Biotecnologie con tutte le attività

che riguardano la citogenetica e la biologia molecolare. Una grande sala prelievi offrirà una migliore accoglienza agli utenti di questo servizio, sempre numerosi.



8 marzo: la Presidente della regione Lazio in visita al reparto di Ostetricia e Ginecologia

DEFINITORIO GENERALE

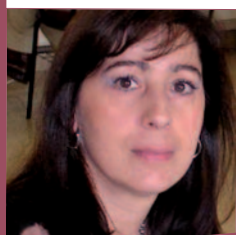
Come ogni anno, il Definitorio Generale si è riunito per una settimana (in questa edizione dal 10 al 14 gennaio), per valutare l'attività svolta nel 2010 e programmare il lavoro per l'anno appena iniziato. Ogni componente del Definitorio ha avuto a disposizione uno spazio per parlare del lavoro di sua competenza e dei rapporti con le altre Province e Regioni; in particolare è stato sottolineato il lavoro realizzato dalle diverse Commissioni (come Bioetica, Pastorale della Salute, Gestione Carismatica, ecc.), che si riuniscono

abituamente due volte l'anno presso la sede della Curia Generalizia. Riguardo il 2011, si è posto l'accento in particolare sulla celebrazione dell'Anno della Famiglia di San Giovanni di Dio, che si terrà in tutto l'Ordine e la cui apertura è prevista per l'8 marzo, giorno in cui si festeggia la solennità del Fondatore.

Nel corso della settimana, due giornate intere sono state dedicate ad un Corso sulla 'Sponsorship', tenuto da due esperti in materia giunti appositamente dagli Stati Uniti, che aveva come obiettivo quello di informare e forma-

re sulla creazione di una entità giuridica canonica come possibilità di nuove strutture per il futuro delle Istituzioni. Al Corso hanno partecipato, oltre ai membri del Definitorio Generale, anche i Provinciali italiani, i Superiori delle Comunità di Roma e alcuni Collaboratori laici.

Degno di nota è stato anche lo spazio dedicato, nel corso della riunione del Definitorio Generale, ad una prima stesura del programma di preparazione del prossimo Capitolo Generale del 2012, per il quale è stata formata una Commissione ad hoc.



di Silvia Farina
Curia Generalizia

FORMAZIONE PER IL RINNOVAMENTO: un corso per le Province europee dedicato ai Confratelli

Si è aperta il 14 marzo in Curia Generalizia a Roma, la settimana di formazione per il rinnovamento della vita religiosa dedicata ai Superiori Provinciali e ad una rappresentanza di Confratelli della Regione Europa.



CONFERENZA REGIONALE D'EUROPA

La famiglia di San Giovanni di Dio al servizio della missione
11/15 aprile 2011 Dublino (Irlanda)
per info: www.oh-fbf.it

► LA SPONSORSHIP PER LE OPERE APOSTOLICHE

"Il ministero della sponsorship per le opere apostoliche nella Chiesa Cattolica" è il tema del corso tenuto - durante il Definitorio Generale - da Suor Catherine I. O'Connor, CSB, PhD e dal Prof. Thomas H. Morris, PhD. Hanno partecipato i Confratelli e Collaboratori delle Province italiane, dell'Isola Tiberina, della Farmacia Vaticana e della Commissione Interprovinciale di Spagna. Il Definitorio ha trattato - inoltre - i temi attinenti alle Conferenze Regionali, la nuova sede della Curia Generalizia e il Capitolo Generale del 2012 che si celebrerà a Fatima, in Portogallo. I precedenti incontri annuali si erano tenuti a Granada, Spagna (2007), a Kostenz, Germania (2008), a Madeira, Portogallo (2009) e a Parigi, Francia (2010).

**Fra Daniel MARQUEZ Ufficio Comunicazione
Curia Generalizia FBF, Roma**

PREPARAZIONE ALLA PROFESSIONE SOLENNE

La nostra Curia Generalizia ha ospitato 20 giovani Confratelli che hanno partecipato ad un Corso di Formazione in preparazione alla Professione Solenne (dal 24 gennaio al 2 marzo 2011). I Confratelli provenivano da vari Paesi d'Europa, Africa, Asia e America Latina. Durante il Corso sono state approfondite diverse materie attinenti la formazione personale, spirituale e apostolica di questi giovani che dovranno svolgere il loro ministero nei Centri e Servizi dell'Ordine. Dopo il corso i Confratelli Scolastici si sono trasferiti a

Granada, in Spagna, per vivere l'esperienza del cammino di San Giovanni di Dio e celebrare la Festa del Fondatore nel luogo in cui ha avuto inizio la sua missione di ospitalità. Durante il Corso, inoltre, hanno visitato luoghi che raccontano la storia dell'Ordine, come l'Ospedale dell'Isola Tiberina e l'Ospedale San Pietro sulla via Cassia (Roma), oltre a due pellegrinaggi: a Trivolzio (PV), ove riposano le spoglie mortali di San Riccardo Pampuri, e a Jerez de la Frontera, in Spagna, che accoglie quelle di San Giovanni Grande.

COMMISSIONE D'ANIMAZIONE REGIONALE D'AMERICA

"PER UN PRESENTE CHE ABBAIA FUTURO"

**1° Corso di formazione permanente per i confratelli della Regione America
Guarne, Antioquia - Colombia - 19 gennaio - 5 febbraio 2011**

52 Confratelli provenienti dalle diverse Province della Regione America si sono incontrati presso il Centro "La Rondalla" a Guarne, Antioquia (Colombia), per partecipare al primo Incontro di Formazione Permanente per i Confratelli della Regione America. I partecipanti arrivati da Stati Uniti, Messico, Cuba, Colombia, Sud America Settentrionale, Sud America Meridionale, Brasile sono stati accompagnati da Fra Daniel Márquez, della Curia Generalizia.

Il Corso è iniziato con tre giorni di ritiro spirituale guidato da Pascual Piles Ferrando, Superiore Provinciale Aragonese.

Obiettivi:

Stimolare la formazione permanente dei confratelli ad una maggiore dinamicità dell'identità e della spiritualità, per rispondere alle sfide che pone l'attuale situazione in cui vive il continente, ed esaminare le proposte della Chiesa.

Incoraggiare e promuovere il rinnovamento della vita dei confratelli d'America, seguendo le indicazioni del Concilio Vaticano II e i documenti fondamentali dell'Ordine.

Condividere, riflettere, pregare e stare insieme, per offrire a tutti i partecipanti una ricca esperienza di rinnovamento.



a cura di **Laura Mariotti**

Ufficio Stampa FBF



Orden Hospitalaria de San Juan de Dios
Comisión de Animación Regional de América
1er. Curso de Formación Permanente para Hermanos de América, 2011
Guarne, Antioquia - COLOMBIA
19 de Enero al 05 de Febrero de 2011

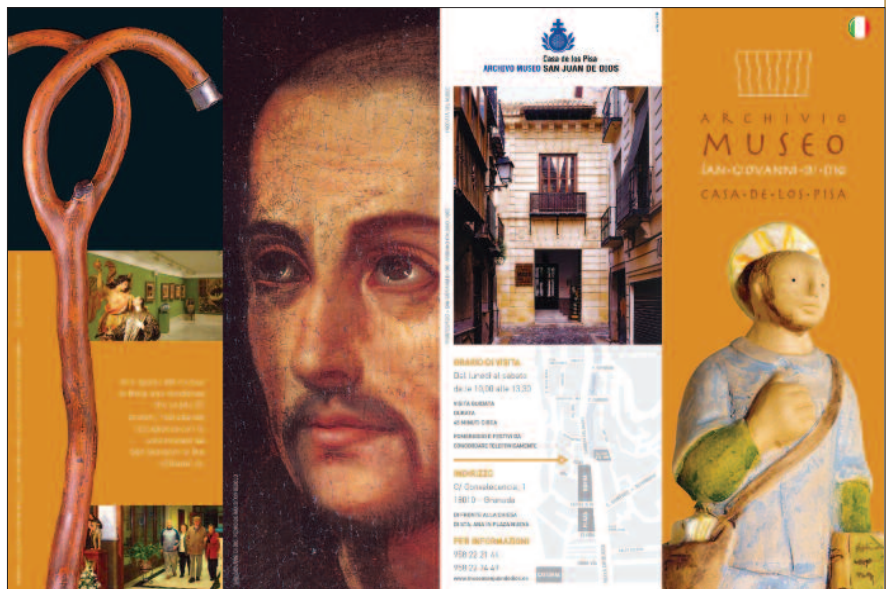
"PARTECIPAZIONE"

**CONGRESSO EUROPEO
per operatori FBF dell'assistenza
a persone con disabilità
Straubing/Germania
26 - 28 giugno 2012**

Su iniziativa della Commissione Europa della Curia Generalizia, l'Ordine dei Fatebenefratelli invita i suoi collaboratori operanti nel campo dell'assistenza a persone con disabilità a un congresso della durata di tre giorni che si svolgerà dal 26 al 28 giugno 2012 a Straubing in Baviera/Germania.

MEDAGLIA D'ONORE 2011 ALL'ARCHIVIO-MUSEO SAN GIOVANNI DI DIO

La Giunta Generale Straordinaria dell'Accademia Reale di Belle Arti "Nuestra Señora de las Angustias" di Granada, ha deciso di assegnare la Medaglia d'Onore dell'anno 2011 all'Archivio-Museo San Giovanni di Dio "Casa de los Pisa", per il lavoro di conservazione dell'edificio che sta portando avanti da molti anni, e per la formazione e l'esposizione della sua collezione artistica e devozionale in stretto legame con il patrimonio culturale e spirituale della città di Granada.



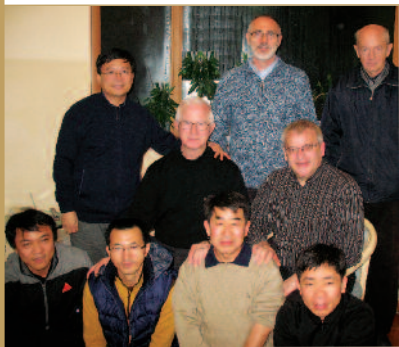
NATALE IN COREA E CINA

Fra Donatus Forkan accompagnato da Fra Rudolf Knopp e da Fra Moisés Martín hanno realizzato una visita familiare alla Provincia Coreana. Assieme al Superiore Provinciale, Fra John Jung, dal 17 al 22 dicembre si sono recati in diversi Centri della Provincia in Corea intrattenendosi con pazienti, confratelli e collaboratori e con alcuni dei primi benefattori che hanno aiutato concretamente i confratelli all'inizio dell'attività.

I Confratelli della Provincia hanno voluto poi festeggiare Fra Donatus in occasione del suo 50° anniversario di professione religiosa, con la celebrazione di una Eucaristia molto semplice e sentita nella cappella del 'St. John of God Hospital' di Gwangju, cui ha fatto seguito la celebrazione annuale del riconoscimento per i collaboratori con più anni di servizio e in questa occasione per la prima volta sono stati festeggiati coloro che collaborano nell'istituzione da più di 30 anni.

Dal 23 al 26 dicembre, Fra Donatus, Fra Rudolf e Fra Moisés si sono recati poi a Yanji (Cina), per trascorrere il Natale nell'Hospice e per visitare la nuova struttura che si sta preparando per accogliere le persone colpite dalla malattia di Alzheimer. Profittando dell'occasione, si sono complimentati con i responsabili pubblici dell'Ufficio Regionale per la Salute ed hanno visitato il 'Yanbian Brain Hospital' (Centro Pubblico per la Salute Mentale e la Neurologia).

La sera del 24 dicembre, hanno partecipato ad un concerto organizzato dall'équipe assistenziale per i pazienti e i loro familiari, offerto da diversi gruppi di volontari e amici, mentre la Messa di Mezzanotte è stata celebrata nella residenza della Comunità. Il giorno di Natale, tutti i Confratelli e i Collaboratori del Centro si sono riuniti per condividere il pranzo della giornata di festa.



VISITA IN INDIA

Con l'occasione della Conferenza Regionale Asia-Pacifico, Fra Donatus Forkan e Fra Vincent Kochmkunnel si sono recati in India per visitare alcuni Centri dell'Ordine.

Dal 23 al 29 gennaio hanno visitato le Comunità e i Centri di Deshgaon, Trichy e Poonamallee, appartenenti alla Provincia Indiana dedicata a San Tommaso Apostolo condotti dal Provinciale, Fra Antony Palamattom. Il Priore della Comunità di Khandwa, Fra Savio Padinjarekutte, li ha accompagnati nella visita al nuovo ospedale, ancora in costruzione, che avrà una capienza di 150 posti letto. Nella zona non ci sono strutture sanitarie adeguate e i Confratelli prevedono di fornire cure e assistenza secondo il carisma di San Giovanni di Dio.

La visita è proseguita a Deshgaon, e precisamente alla prima Co-

munità, che ospita 21 postulanti che si trovano nella fase della loro formazione iniziale. I Confratelli stanno costruendo un altro piano che ospiterà alla fine di aprile altri candidati.

Tornando a Trichy, Fra Donatus e Fra Vincent hanno reso visita all'Arcivescovo Abraham Viruthakulangara, della Diocesi di Nagpur, membro aggregato dell'Ordine, che ha mostrato loro il Seminario minore e quello maggiore della Diocesi. Dopo la visita a Nagpur, sono stati accolti calorosamente dalla Comunità di Trichy, e dal Superiore, Fra Francis Mannaparampil; qui hanno potuto intrattenersi con gli utenti del Centro.

Da Trichy si sono poi recati presso la casa che ospita la Curia Provinciale, a Poonamallee, per partecipare alla Conferenza Regionale Asia-Pacifico.



Albergue San Giovanni Grande

M E S S I C O

Con più di 100 anni di presenza in Messico, attraverso le opere per l'assistenza ai malati mentali, l'Ordine Ospedaliero ha avvertito, da una quindicina di anni, la necessità di creare un'istituzione che permettesse di arrivare anche alle popolazioni più vulnerabili e bisognose. È sorto così a Guadalajara (Jalisco, Messico) 12 anni fa, l'Albergue San Giovanni Grande, rivolto a persone indigenti e senza fissa dimora che prevede attualmente anche un programma di assistenza ai malati mentali poveri.

Questi programmi mirano al recupero sociale delle persone che si trovano in situazioni di vulnerabilità, prevedendone il reinserimento in famiglia e nella vita lavorativa. Le azioni intraprese includono: alloggio notturno, mensa sociale, attività destinate all'educazione sanitaria, alla prevenzione dalle tossicodipendenze e dall'alcolismo, e un sostegno spirituale. Tutto ciò è stato ottenu-



Ufficio Missioni

to attraverso una sensibilizzazione sociale che ha coinvolto benefattori, volontari e operatori del servizio sociale.

L'Albergue notturno San Giovanni Grande ogni anno dà ospitalità a 12.000 indigenti, mentre la mensa sociale fornisce 28.000 pasti l'anno.

Sono state avviate convenzioni e accordi di collaborazione con istituzioni pubbliche e private: recentemente è stato donato un terreno per costruire il nuovo Albergue e un Centro Comunitario che consentirà di duplicare il numero delle prestazioni e migliorare qualitativamente i servizi.

Attualmente le spese sono a carico dell'Ordine di San Giovanni di Dio, ma si sta lavorando ad un progetto di auto-finanziamento attraverso l'organizzazione di eventi che possano sensibilizzare i donatori. Questa attività è coordinata dalla Fundación San Juan de Dios.



Fra Moises M. Bosca

Direttore Ufficio Missioni e Cooperazione Internazionale
Curia Generalizia



ABBIAMO VISTO....

Un film sul dono della propria vita a Dio. È la testimonianza di 8 monaci cistercensi rapiti nel monastero di Tibhirine, in Algeria, nel 1996, da un gruppo di integralisti islamici e poi uccisi. La preghiera e il servizio ai bisogni e alle infermità della popolazione locale, in larga parte musulmana, rappresentano la missione di questi uomini, esercizio concreto del loro carisma, dinanzi al quale, pur con tutti i limiti e le paure umane, i religiosi non si tirano indietro nonostante la prospettiva imminente



della morte. Un servizio all'uomo per amore di Dio che non discrimina i suoi beneficiari né si ferma dinanzi alle minacce di uomini armati. Un film sul coraggio della testimonianza, potremmo dire, frutto di una umana e travagliata condivisione fraterna, nel quale ognuno di noi può trovare motivi di ispirazione al dialogo e alla pace.

Uomini di Dio (2010), regia di Xavier Beauvois
(Vincitore del César 2011 come miglior film)

PROGRAMMA DI SICUREZZA ALIMENTARE IN SIERRA LEONE

Il 'St. John of God Catholic Hospital' di Lunsar, in Sierra Leone, ha avviato un programma di sviluppo per la sicurezza alimentare nei villaggi di Marampa e Buya Romene, nel distretto di Port Loko, per 600 famiglie di contadini e 30 gruppi di donne come beneficiarie. Questo programma è stato sperimentato nel 2006 in un altro centro dell'Ordine in Malawi.

L'obiettivo iniziale del programma è stata la creazione di una "banca di sementi", con la partecipazione delle 600 famiglie e dei gruppi di donne. Sono stati forniti i semi per la coltivazione di riso, mais, manioca e arachidi, alimenti indispensabili nell'alimentazione della popolazione locale. Sono stati messi a disposizione - in seguito - i semi di altri vegetali, come melanzane, pomodori, pe-

peroni, per aumentare la diversificazione della dieta e migliorare così l'alimentazione delle famiglie. Per poter sviluppare al meglio la coltivazione, ad ogni comunità sono stati forniti gli utensili necessari e sono state organizzate delle dimostrazioni pratiche. I finanziamenti per la realizzazione di questa prima fase del progetto sono arrivati dall'Europa, e precisamente dalla 'Juan Ciudad ONGD' (Spagna) e dal 'St. John of God Development Company' (Irlanda).

I villaggi - per mezzo di altre iniziative - saranno dotati di pozzi d'acqua e di latrine. Il St. John of God Catholic Hospital ha deciso che entrerà nella terza fase del programma che prevede la costruzione di granai ed essiccatoi in alcuni dei villaggi coinvolti.



Il risultato dei raccolti è stato positivo, e addirittura in eccedenza. Si è pensato allora di acquistare dei macchinari per macinare il riso e le arachidi, facilitando così il lavoro dei contadini e migliorando la resa degli alimenti. Come complemento è stato proposto di offrire la formazione per gestire la manutenzione di queste macchine, e per la conservazione e il trattamento del raccolto. I villaggi si sono riuniti ed hanno deciso quali terreni cedere per la realizzazione del progetto dato che saranno messi a disposizione della comunità e potranno essere usati da tutti coloro che ne fanno parte.

Questo programma si completa poi con un programma nutrizionale nell'Ospedale: una volta raccolto quanto coltivato, i beneficiari si impegnano a devolvere all'Ospedale la parte delle sementi che sono state prestate (con qualcosa in più) in modo che si possa coinvolgere nuove famiglie nel programma. Questi 'interessi' si utilizzeranno per dare da mangiare ai malati ricoverati nell'Ospedale, evitando così che siano i familiari a portar loro cibo.

XIX Giornata Mondiale DEL MALATO

Dal Messaggio del Santo Padre (11 febbraio 2011)

"Dalle sue piaghe siete stati guariti" (1Pt 2,24)

Cari fratelli e sorelle!

Ogni anno, nella ricorrenza della memoria della Beata Vergine di Lourdes, che si celebra l'11 febbraio, la Chiesa propone la Giornata Mondiale del Malato. Tale circostanza, come ha voluto il venerabile Giovanni Paolo II, diventa occasione propizia per riflettere sul mistero della sofferenza e, soprattutto, per rendere più sensibili le nostre comunità e la società civile verso i fratelli e le sorelle malati. Se ogni uomo è nostro fratello, tanto più il debole, il sofferente e il bisognoso di cura devono essere al centro della nostra attenzione, perché nessuno di loro si senta dimenticato o emarginato; infatti "la misura dell'umanità si determina essenzialmente nel rapporto con la sofferenza e col sofferente. Questo vale per il singolo come per la società. Una società che non riesce ad accettare i sofferenti e non è capace di contribuire mediante la compassione a far sì che la sofferenza venga condivisa e portata anche interiormente è una società crudele e disumana" (Lett. enc. Spe salvi, 38). Le iniziative che saranno promosse nelle singole Diocesi in occasione di questa Giornata, siano di stimolo a rendere sempre più efficace la cura verso i sofferenti, nella prospettiva anche della celebrazione in modo solenne, che avrà luogo, nel 2013, al Santuario mariano di Altötting, in Germania. [...]

Guardando all'appuntamento di Madrid, nel prossimo agosto 2011, per la Giornata Mondiale della Gioventù, vorrei rivolgere anche un particolare pensiero ai giovani, specialmente a coloro che vivono l'esperienza della malattia. Spesso la Passione, la Croce di Gesù fanno paura, perché sembrano essere la negazione della vita.

In realtà, è esattamente il contrario! La Croce è il "sì" di Dio all'uomo, l'espressione più alta e più intensa del suo amore e la sorgente da cui sgorga la vita eterna. Dal cuore trafitto di Gesù è sgorgata questa vita divina. Solo Lui è capace di liberare il mondo dal male e di far crescere il suo Regno di giustizia, di pace e di amore al quale tutti aspiriamo (cfr Messaggio per la Giornata Mondiale della Gioventù 2011, 3). Cari giovani, imparate a "vedere" e a "incontrare" Gesù nell'Eucaristia, dove è presente in modo reale per noi, fino a farsi cibo per il cammino, ma sappiatelo riconoscere e servire anche nei poveri, nei malati, nei fratelli sofferenti e in difficoltà, che hanno bisogno del vostro aiuto (cfr ibid., 4). A tutti voi giovani, malati e sani, ripeto l'invito a creare ponti di amore e solidarietà, perché nessuno si senta solo, ma vicino a Dio e parte della grande famiglia dei suoi figli (cfr Udienza generale, 15 novembre 2006). [...] Cari fratelli e sorelle, in questa Giornata Mondiale del malato, invito anche le Autorità affinché investano sempre più energie in strutture sanitarie che siano di aiuto e di sostegno ai sofferenti, soprattutto i più poveri e bisognosi, e, rivolgendo il mio pensiero a tutte le Diocesi, invio un affettuoso saluto ai Vescovi, ai sacerdoti, alle persone consacrate, ai seminaristi, agli operatori sanitari, ai volontari e a tutti coloro che si dedicano con amore a curare e alleviare le piaghe di ogni fratello o sorella ammalati, negli ospedali o Case di Cura, nelle famiglie: nei volti dei malati sappiate vedere sempre il Volto dei volti: quello di Cristo. A tutti assicuro il mio ricordo nella preghiera, mentre imparto a ciascuno una speciale Benedizione Apostolica.

GIORNATA MONDIALE DEL MALATO E I MEDIA

La Giornata Mondiale del Malato, come ha ricordato Papa Benedetto XVI nel suo messaggio pronunciato, come ogni anno, per tale celebrazione, è un'occasione "per rendere più sensibili le nostre comunità e la società civile verso i fratelli e le sorelle malati". Con questo spirito, i Fatebenefratelli - attraverso l'Ufficio Stampa - hanno preso parte ad alcuni servizi organizzati con i media per tale ricorrenza. In particolare, domenica 13 febbraio, su RAI UNO, per la rubrica "A Sua Immagine" che precede la consueta Messa in diretta, **Fra Marco Fabello, Direttore della Rivista Fatebenefratelli**, è stato presente in studio in compagnia del conduttore e di una giovane religiosa con sindrome di Down per discutere attorno al tema "La famiglia che non abbandona", nel tentativo di indagare come la sofferenza può divenire una risorsa per la crescita della famiglia nell'amore.

Sabato 12, per la stessa ricorrenza, Fra Marco ha rilasciato un'intervista a Radio Vaticana all'interno del Giornale Radio delle ore 14.00; mentre, per la Rubrica Fatebenefratelli, è andato in onda su Telepace in tre repliche, a partire da lunedì 14 febbraio, il servizio sul tema "Vivere la Malattia", dedicato al valore della pastorale sanitaria nella sofferenza. Per la visione del servizio:

<http://www.vimeo.com/20063039>





di Luigino di Mattia

Responsabile
Area Personale

IL GIUDICE DEL LAVORO

legittima l'operato dell'Ospedale

Non di rado la magistratura del lavoro viene chiamata a pronunciarsi sulla *vexata quaestio* della corretta qualificazione del rapporto di lavoro tra autonomia e subordinazione.

In effetti ogni attività umana economicamente rilevante può essere oggetto sia di rapporto di lavoro autonomo che subordinato, a seconda delle modalità del suo svolgimento.

L'elemento decisivo che permette di distinguere tra i due generi di lavoro, secondo un consolidato orientamento dottrinale e giurisprudenziale, è costituito dalla "subordinazione o dipendenza" intesa come assoggettamento del lavoratore al potere direttivo, disciplinare e di controllo del datore di lavoro.

In tale fattispecie si inquadrano due recenti sentenze del giudice del lavoro, di cui una in sede di Corte di Appello a conferma del-

la sentenza di primo grado, con le quali sono stati respinti i ricorsi di due professionisti, muniti di specializzazione in disciplina sanitaria, che avendo a suo tempo instaurato con l'Ospedale un contratto di lavoro autonomo, alla conclusione dello stesso, hanno adito il giudice del lavoro per ottenere il riconoscimento e la qualificazione del rapporto di lavoro subordinato.

In entrambi i casi il giudice del lavoro, prescindendo dal *nome iuris*, cioè dalla volontà espressa dai contraenti nella stipula del contratto, che di per sé non assurge a elemento decisivo della qualificazione del rapporto di lavoro, ha ritenuto non sussistenti, sulla scorta delle accertate in concreto modalità di svolgimento della attività lavorativa, la posizione di soggezione tecnico gerarchica e l'inserimento continuativo e strutturato dei ricorrenti nella organizzazione aziendale, indicatori rilevanti della eventuale subordinazione.

Nel rigettare i ricorsi il giudice del lavoro, in uno dei due casi, ha inoltre disposto la liquidazione delle spese secondo soccombenza in luogo della abituale compensazione, condannando pertanto il ricorrente a rifondere all'Ospedale le spese di giudizio.

Ulteriore contenzioso, conclusosi anch'esso con esito favorevole all'Ospedale, ha avuto ad oggetto una diversa fattispecie nella quale la discussione ha riguardato non già la qualificazione del rapporto di lavoro ma la (de)qualificazione professionale.

In sostanza il ricorrente, medico dipendente, ha lamentato di essere stato ingiustamente demansionato essendogli state sottratte nel tempo le mansioni della specialità per le quali era stato assunto. Il giudice, per converso, ha accertato come in concreto le funzioni rivendicate dal ricorrente hanno avuto carattere non prevalente e come tali non ne hanno specificatamente connotato la posizione professionale per cui il venir meno delle stesse, per ragioni di ordine organizzativo, non può qualificarsi come demansionamento ma rientra nel legittimo *ius variandi* dell'Ospedale.

Anche in questo caso il giudice del lavoro ha condannato il ricorrente al pagamento in favore dell'Ospedale delle spese di lite.

L'esito favorevole delle controversie giudiziarie a commento è stato accolto con viva soddisfazione, in quanto pone in risalto l'impegno dell'Ospedale volto a corrispondere alle esigenze oggettive inerenti la funzionalità della struttura nel rispetto della complessa disciplina in materia di lavoro.

Un filmato sulla Famiglia di San Giovanni di Dio

Alla Famiglia di San Giovanni di Dio è dedicato il nuovo filmato voluto dal Padre Generale. Presentato lo scorso 12 marzo in Curia Generalizia annuncia e argomenta l'Anno dedicato ai confratelli, ai collaboratori e a quanti operano a vario titolo nelle strutture dei Frati Ospedalieri nel mondo. Il filmato – realizzato dall'Ufficio Stampa FBF – è disponibile attualmente nella lingua italiana. Presto saranno a disposizione le versioni nelle altre lingue. Per informazioni: **06.68.37.301**



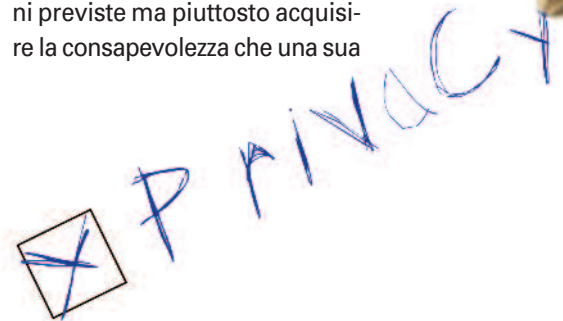
La **PRIVACY** come diritto fondamentale della persona umana

L'argomento privacy negli ultimi anni ha acquisito, spazi sempre maggiori, sia dal punto di vista normativo che sotto il profilo culturale. La delicatezza, la complessità e rigore delle norme, rappresentate dal DLgs 196/2003 e alcune incomprensioni, anche semantiche, sul reale significato del termine e, quindi, sull'ambito della sua tutela, rischiano di compromettere dal punto di vista pratico la reale attuazione delle disposizioni normative nell'attività quotidiana del personale sanitario. È interessante notare come la definizione di privacy sia cambiata nel tempo: la sua prima introduzione viene storicamente attribuita a fine '800 a due autori Samuel Warren e Louis Brandeis i quali parlarono di "the right to privacy" identificandolo come diritto a non subire ingerenze nella propria sfera privata, in ordine a quelle attitudini ed azioni che riguardano l'intimità del soggetto, successivamente, in età moderna, diventa diritto giuridico e nella fattispecie riconosciuto tra i diritti della personalità e sancito nelle carte costituzionali; si segna quindi il passaggio dalla mera difesa del se-

greto dei dati a quello più complesso della valorizzazione del controllo sulle proprie informazioni. La riservatezza si riferisce quindi non solo al riserbo dei dati tecnici, ma esprime il complesso dei principi ispiratori che sottendono e permeano la particolare relazione che si crea tra operatore sanitario e paziente, relazione nella quale quest'ultimo apre e scopre i più vari ambiti della sua vita privata.

È di tutta evidenza pertanto, il rilievo che la tutela della privacy assume in ambito sanitario, dove, in aggiunta alla tipologia dei dati trattati - pressoché esclusivamente di natura sensibile, gli interessati si ritrovano, per lo più, in una condizione di fragilità, connessa ai problemi di salute facendo emergere in tutta la sua pienezza la stretta correlazione tra riservatezza e dignità. Questa particolare condizione deve essere tenuta in debito conto da parte di tutti gli operatori sanitari coinvolti nel percorso assistenziale, per adeguare il loro agire ad efficace tutela dei diritti fondamentali dell'individuo, impedendo la degradazione della persona umana da soggetto ad oggetto e dal rischio di essere con-

siderata come fonte di dati, "banca" alle quali attingere liberamente. Le norme, se osservate, consentono un'adeguata protezione dei dati con la conseguente tutela della libertà e della privacy del soggetto interessato, prevedono misure di sicurezza, quali ad esempio la nomina di responsabile del trattamento dei dati personali, ma occorre guardare alla norma non come uno scomodo obbligo da adempiere per evitare le sanzioni previste ma piuttosto acquisire la consapevolezza che una sua



violazione lede i diritti fondamentali della persona umana. Solo una maggiore sensibilizzazione che valuti la privacy come un valore comune a tutti coloro che operano all'interno dell'Ospedale può garantire effettività al dettato normativo e alla tutela della dignità della persona malata in ogni momento del percorso assistenziale.

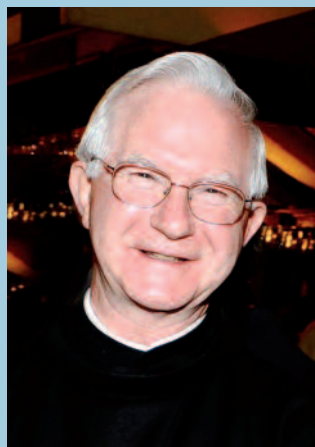


di Veronica Fabiano
Servizio di Bioetica

PONTIFICIO CONSIGLIO PER GLI OPERATORI SANITARI

Nuove nomine

Il Santo Padre ha nominato membro del Pontificio Consiglio per gli Operatori Sanitari il nostro Superiore Generale, Fra Donatus Forkan, e Consultore del medesimo Pontificio Consiglio il Dottor Daniel A. Cabezas Gomez, Psichiatra presso l'Ospedale "Fatebenefratelli" dell'Isola Tiberina, Roma.



Fra Donatus Forkan



Daniel A. Cabezas Gomez

II DESIDERIO DI GENITORIALITÀ tra fantasia, possibilità e realtà

Accogliere un bambino... "con gli occhi della mente".

Il desiderio di maternità e paternità di molte coppie si incontra sovente con l'impossibilità di realizzarsi; quello che era un momento naturale, programmabile e da vivere nell'intimità si rivela essere un processo che sfugge ai propri desideri.

Desiderare un figlio, cosa che si credeva essere un evento naturale, semplice, programmabile e da vivere nell'intimità individuale e relazionale, si rivela essere un processo che sfugge ai propri desideri e progetti.

La coppia è messa duramente alla prova e la relazione diventa il facile "bersaglio" dei molti sentimenti negativi sperimentati individualmente; così la scelta di mettere al mondo un figlio è una scelta accompagnata da tensioni emotive, disagi fisici e notevole dispendio economico.

Presso la comunità scientifica c'è consapevolezza delle dimensioni psicologiche legate alla condizione di infertilità: vengono riportate situazioni di stress prolungato, con conseguente frustrazione, senso di inadeguatezza, sentimenti di profonda solitudine simili alla condizione del lutto. All'ansia e al senso di depressione che nascono a seguito della diagnosi, si accompagnano dinamiche e conflitti psicologici profondi.

Il problema dell'interazione tra aspetti psicologici e biologici dell'infertilità pone alla clinica una

vasta serie di domande alle quali si è tentato di rispondere con la messa a punto di una ricerca nata dalla collaborazione tra l'U.O.C. di Patologia Clinica (sezione di biotecnologie) che da tempo si occupa delle problematiche relative all'infertilità, l'U.O. di Psicologia Clinica e dalla partecipazione dell'U.O.C. di Ostetricia e Ginecologia.



Dott. Maurizio Cortesi, Dott.ssa Mariachiara Pielich, Allieva Ostetrica Laura Calmanti e Dott.ssa Mariagrazia Pellegrini.

La ricerca è anche finalizzata ad individuare un percorso che permetta di comprendere l'interazione tra aspetti psicologici e parametri biologici nella diagnosi di infertilità al fine di offrire alle coppie la possibilità di una risposta globale necessaria per affrontare in modo sano i diversi percorsi terapeutici.



a cura di Daniela De Berardinis

U.O. Psicologia Clinica

DONA SALUTE CON L'UOVO DELLA SOLIDARIETÀ

Una Pasqua all'insegna della solidarietà quella che propone quest'anno l'Ospedale. Nel mese di aprile, infatti, presso il cortile dell'accettazione si svolgerà l'iniziativa benefica "Dona Salute con l'Uovo della Solidarietà", il cui obiettivo è quello di finanziare e sostenere le Missioni nel mondo dei Fatebenefratelli.

L'uovo, nella versione da 250 grammi fondente e al latte, oltre alla sorpresa interna, sarà accompagnato anche da una simpatica scatola colorata che racconta, attraverso parole e immagini, i progetti di solidarietà avviati dai Fatebenefratelli a sostegno degli Ospedali dell'Ordine presenti nei paesi più poveri.

Con un contributo minimo avrete la possibilità di rendere il classico uovo di Pasqua un segno carico di solidarietà. **Per informazioni telefonare allo 06 68.37.301 oppure scrivere a fbfsolidale@gmail.com.**

Ospedale San Giovanni Calibita Fatebenefratelli
Il loro futuro inizia con il tuo aiuto

DOVE OPERA LA SOLIDARIETÀ

SALUTE per tutti
Il loro futuro inizia con il tuo aiuto

PER SOSTENERE I PROGETTI

Nuove frontiere della diagnosi

Aumentano i servizi di diagnostica presso il nostro **Ospedale**.

Gli strumenti all'avanguardia, attivi presso l'Unità Operativa Complessa di Patologia Clinica, diretta dal Dr. Giancarlo M. Liumbruno, consentono di effettuare referti con procedure sempre più rapide, sicure e sofisticate, partendo da un semplice prelievo, e permettono di effettuare **nuovi esami** riguardanti, ad esempio, **alcuni tipi istologici per mammella, utero, colon, polmone** nel campo della farmacogenomica, al fine di personalizzare ed adattare al meglio in campo oncologico la terapia farmacologica al "profilo genetico" del paziente.

Anche nel campo **dell'infertilità**, sarà possibile effettuare nuovi esami: tra questi, l'ormone anti-mulleriano e l'inibina B per testare la riserva ovarica della donna. Per le mamme in **gravidanza**, invece, sarà possibile effettuare l'esame del **Parvo Virus**, importante per la crescita e lo sviluppo del feto.



di Giancarlo Maria Liumbruno

Direttore UOC
Laboratorio analisi
e Centro trasfusionale

Le apparecchiature:

- la **Sezione di Microbiologia** (responsabile Dr. Luchino Bonito) ha acquisito un sistema automatizzato per l'inoculo e la semina dei campioni biologici su cui effettuare ricerche microbiologiche, che garantirà: automazione della fase pre-analitica; controllo delle fasi lavorative; rapidità di refertazione. Tutti gli esami microbiologici (tamponi vaginali e faringei, urinocolture, emocolture, etc.) potranno essere effettuati con sempre maggiore sicurezza e rapidità.
- la **Sezione di Biologia e Genetica Molecolare** (responsabile Dr. Mauro Rongioletti), già dotata di alta tecnologia in automa-

zione per qualsiasi tecnica di biologia molecolare (estrazione, preparazione master mix e rivelazione), oggi ha aumentato il suo livello di evoluzione, acquisendo uno strumento che racchiude in sé elevate potenzialità e capacità, in quanto è in grado di svolgere tutti i passaggi prima effettuati singolarmente. Tale strumento, messo a punto dall'azienda produttrice in collaborazione con la sezione stessa, **comporta l'eliminazione totale della manualità e quindi degli errori ad essa correlati; una standardizzazione totale dei vari passaggi; una riduzione ulteriore dei tempi**

di consegna dei referti di biologia e genetica molecolare. Come sempre, la Sezione di Biologia e Genetica Molecolare si distingue per l'utilizzo in anteprima di prototipi che verranno poi acquisiti nella routine da strutture analoghe del settore. A conferma del livello di avanguardia di cui gode la Sezione di Biologia e Genetica Molecolare, il **premio ricevuto dall'Intercongress Meeting of the European Society of Pathology (Cracovia, 31 agosto - 3 settembre), per la presentazione del poster "Ruolo dell'estrazione di HPV-mRNA nelle infezioni da HPV".**

XIX CORSO DI FORMAZIONE PER I VOLONTARI

di Valentina Cossaro
Presidente AVOF

L'organizzazione di questo corso ha richiesto un notevole impegno del Consiglio Direttivo e della segreteria dell'Associazione per coordinare e definire con la Direzione Sanitaria ed il personale ospedaliero il programma di formazione. I partecipanti e aspiranti volontari dovranno frequentare il corso obbligatorio (15-20 incontri). Al termine è previsto un tirocinio pratico con un tutor che li accompagnerà in tutti i reparti e che valuterà le effettive attitudini personali facendo loro conoscere anche i vari servizi dell'Ospedale. Una formazione accurata dei volontari che dedicano parte del proprio tempo in maniera gratuita e la collaborazione del personale ospedaliero, faranno sì che il nostro servizio possa pienamente rispondere alle aspettative contribuendo fattivamente all'opera di umanizzazione che da sempre caratterizza l'Ospedale dell'Isola.





di **Giovanni M. Vincentelli**

U.O. del Dipartimento
Discipline Mediche

Tromboembolismo venoso risultati di uno studio multicentrico

Sono stati presentati in dicembre i risultati di uno studio multicentrico condotto per la definizione di linee guida per la prevenzione del rischio di tromboembolismo venoso (TEV) nel paziente medico.

Mentre esistono delle chiare e definite linee guida nella prevenzione del rischio TEV nel paziente chirurgico ed ortopedico, nel caso del paziente medico, le linee guida non sono univoche e spesso la prevenzione è legata alla percezione del singolo medico piuttosto che alla adesione ad un determinato protocollo.

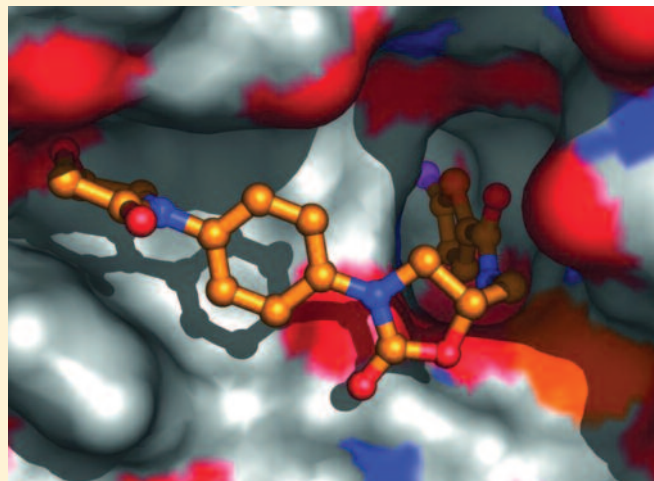
Lo studio è stato proposto dall'AMEC, Associazione (Scientifica) per la terapia delle Malattie Metaboliche e Cardiovascolari, di cui Giovanni Maria Vincentelli, responsabile dell'Unità Operativa di Breve Osservazione dell'Ospedale, è coordinatore per il Lazio. Il ruolo di Centro Coordinatore dello studio, condotto in 33 Unità Operative di Medicina Interna e d'Urgenza della Regione Lazio, è stato affidato al Dipartimento delle Discipline Mediche dell'Ospedale diretto dal prof. Filippo Alegiani.

La ricerca, condotta su oltre 850 pazienti, è stata rivolta alla identificazione della percezione del rischio di tromboembolismo venoso, vale a dire di trombosi venosa profonda e di embolia polmonare. Queste infatti rappresentano condizioni che coinvolgono costantemente i Dipartimenti di Medicina Interna e d'Urgenza, ma spesso non sono tempestivamente sospettate e ciò determina la diagnosi tardiva, con conseguenze negative sulla morbilità e sulla mortalità.

I risultati dello studio hanno confermato come i principali "score" a disposizione del medico per l'individuazione del rischio di TEV non so-

no in grado di identificare con certezza tale rischio. Ad esempio, mentre utilizzando uno "score" si è calcolato che il 20% di una determinata popolazione sia a rischio di TEV e quindi debba intraprendere un adeguato trattamento preventivo, utilizzando un altro "score", di pari dignità scientifica, si è invece evidenziato come il rischio di TEV, nella stessa popolazione, possa essere anche del 40%.

Ciò conferma la necessità per il territorio del Lazio di un approfondimento della ricerca, in quanto lascia spazio alla individuazione e compilazione di linee guida e/o di protocolli condivisibili volti alla identificazione precoce del rischio di TEV. A tale riguardo il Comitato Scientifico dello studio, composto dal prof. C. Di Veroli, dal prof. E. Bologna, dal prof. M. De Simone, dal prof. F. Alegiani, dal dott. G.M. Vincentelli e dalla dott.ssa M.R. Pirro, ha già istituito dei tavoli di lavoro ad hoc preposti.



CORSO DI EDUCAZIONE SANITARIA LA PREVENZIONE DEL RISCHIO CARDIOVASCOLARE

(a cura di Aspasmed onlus)

Il corso – partito il 27 gennaio con un appuntamento su Sindrome metabolica e il 24 febbraio su Dislipidemia - è rivolto a tutta la popolazione e si propone, con un linguaggio semplice, di illustrare: le modalità con cui malattie comuni quali il diabete e l'ipertensione favoriscono l'aterosclerosi; nozioni di epidemiologia delle malattie cardiovascolari; i mezzi a disposizione per una diagnosi precoce; i mezzi a disposizione per una corretta terapia non solo farmacologia; il ruolo riconosciuto ai cambiamenti dello stile di vita (abolizione del fumo, dieta, attività fisica); la corretta misurazione di parametri come pressione arteriosa, frequenza cardiaca e glicemia.

24 marzo | Ipertensione, ore 19.00 – 20.00

Sala Verde

21 aprile | Diabete mellito, ore 19.00 – 20.00

Sala Verde

26 maggio | Stile di vita: la dieta, ore 19.00 – 20.00

Sala Assunta

16 giugno | Stile di vita: l'attività fisica, ore 19.00 – 20.00

Sala Assunta

Ambulatorio per le ulcere cutanee

Le ulcere cutanee degli arti inferiori colpiscono oltre 2 milioni di italiani, e nel 2008 si sono poste al 32° posto quale causa di grave disabilità e al 14° quale motivo di assenza dal lavoro. Ma nonostante l'elevato numero dei pazienti, la notevole domanda a livello della medicina di base, la carente qualità di vita dei pazienti e dei familiari e le pesanti implicazioni socio-economiche, non se ne parla affatto non esistendo una rete organica di strutture sanitarie ed ospedaliere integrate.

Per la cura di tale malattia dal dicembre 2008 è attivo presso

ordinata dal dott. Stefano Capecchi, responsabile dell'Ambulatorio.

Dall'inizio dell'attività sono stati trattati oltre 200 pazienti affetti dalle varie tipologie di ulcere (venose, arteriosclerotiche, vasculitiche, diabetiche), ottenendo la guarigione entro 6 mesi dal primo accesso ambulatoriale nel 93% dei pazienti. È stato possibile ottenere tale risultato grazie non solo a trattamenti già consolidati, come il bendaggio compressivo nel caso delle ulcere venose, ma anche all'utilizzo delle più recenti metodiche di medicazione avanzata previste dalla

collaborazione delle altre UU.OO. dell'Ospedale nell'ottica della multidisciplinarietà del trattamento, ormai necessario, visto l'alto grado di specializzazione raggiunto.

Difatti l'Ambulatorio si avvale del Servizio di Ecografia Clinica per gli ecocolordoppler, dell'Ambulatorio di Endocrinologia per l'ossimetria transcutanea e, in associazione con l'Ambulatorio di Diabetologia, per il controllo del diabete mellito, con l'U.O.C. di Radiologia per lo studio TC e RM dell'albero arterioso degli arti inferiori e per l'esecuzione della rivascolarizzazione endovascolare mediante angioplastica o l'applicazione di stent, con l'Ambulatorio ortopedico di Chirurgia del Piede per il controllo statico e dinamico del piede.

L'Ambulatorio è in convenzione con il SSN (è necessaria l'impegnativa con la dizione "Visita Ambulatorio Ulcere Cutanee") ed è attivo il lunedì e venerdì dalle ore 15.00 alle ore 19.00, Scala A II Piano. Le visite possono essere prenotate tramite il CUP dell'Ospedale (06.68136911).

Per ogni informazione è possibile contattare telefonicamente il dott. Stefano Capecchi (06.6837307 o 06.6837323) o la dott.ssa Diana Falanga (06.6837299).



di **Filippo Alegiani**
e **Stefano Capecchi**

Dipartimento
Discipline Mediche



il Dipartimento delle Discipline Mediche l'Ambulatorio di Prevenzione e Trattamento delle Ulcere Cutanee e del Piede Diabetico, gestito dall'equipe medica ed infermieristica co-

Wound Bed Preparation, cioè dalla corretta gestione del letto della ferita, in associazione a terapie farmacologiche sistemiche e locali, come l'ossigeno-ozonoterapia, nonché alla

GIORNATA EPATOLOGICA 25 marzo 2011

Nell'ambito dei convegni scientifici organizzati dal Dipartimento delle discipline mediche si è desiderato quest'anno dedicare un'intera giornata alla diffusione di recenti acquisizioni su importanti aspetti della gestione clinica del paziente epatopatico. Una particolare attenzione scaturisce peraltro dall'incremento della attività del Servizio di Epatologia del Dipartimento, coordinate dalla Dott.ssa Silvia Gentile, cui si intende offrire opportunità di ulteriore sviluppo. I relatori e i moderatori avranno l'opportunità di aggiornare i partecipanti sulle problematiche derivanti dalla diffusione delle infezioni da HBV e da HCV e sui possibili percorsi diagnostici e terapeutici per le epatiti croniche virali, per alcune delle temibili complicanze della cirrosi

epatica e per l'epatocarcinoma. Un particolare interesse susciteranno infine le attualità riguardanti il trapianto di fegato a cui sempre più spesso, nonostante le difficoltà organizzative, è possibile ricorrere, se sussistono le indicazioni, per salvare la vita del paziente con grave epatopatia. Ad ogni argomento è dedicata una sessione in cui saranno presentati casi clinici in tema che offriranno lo spunto per un attento approfondimento da parte di esperti del settore con una "lettura" dedicata. Al termine di ogni sessione uno spazio adeguato è previsto per una discussione il più possibile partecipata che deve essere occasione per chiarimenti e per confronto di idee. **(Prof. Filippo Alegiani - Direttore Dipartimento Discipline Mediche)**



di Giovanna D'Ari

Direttrice FIF
Fondazione
Internazionale Fatebenefratelli

http://www.

BIBLIOTECA ON LINE

La Fondazione Internazionale Fatebenefratelli ha siglato un accordo, sperimentale per un anno, con l'Elsevier di diritto non esclusivo e non cedibile di accesso e uso dei Servizi on-line di informazione medica: **"Biblioteca on line"**

Possono accedere al servizio, a titolo gratuito, nell'anno 2011 gli utenti autorizzati dalla Fondazione Internazionale Fatebenefratelli.

Gli utenti autorizzati sono:

- il personale sanitario dell'Ospedale Generalizio S. Giovanni Calibita;
- i referenti qualificati degli Enti Fatebenefratelli;
- i docenti e collaboratori della Fondazione Internazionale Fatebenefratelli;
- i diplomati della "Scuola Internazionale di Medicina Estetica" Fatebenefratelli;
- i ricercatori Afar (Associazione Fatebenefratelli per la Ricerca).

I potenziali utenti attraverso la richiesta dell'attribuzione di una password, alla Fondazione Internazionale Fatebenefratelli, saranno autorizzati ad accedere ai prodotti in abbonamento, consultabili tramite una rete informatica protetta.

Sul sito della Fondazione internazionale Fatebenefratelli: **www.fondazionefatebenefratelli.it** sono disponibili tutte le informazioni utili.

Il servizio, a titolo sperimentale, offre l'opportunità di consultare on-line risorse bibliografiche dedicate al personale sanitario tra cui 50 libri medici di riferimento, 88 riviste medicoscientifiche (con ricerca anche in Meline), banca dati del farmaco, linee guida, educazione paziente, immagini e news. Al termine dell'anno, in ragione degli accessi, si valuterà se proseguire l'iniziativa.

FATEBENEFRAELLI Fondazione Doppia Difesa

La Fondazione Doppia Difesa, creata da Michelle Hunziker e Giulia Bongiorno, si occupa di assistere e tutelare le vittime di violenza e stalking fornendo loro assistenza psicologica e legale gratuita, anche attraverso una costante attività di comunicazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul tema degli abusi e delle violenze.

Grazie alle donazioni raccolte tramite SMS solidale, al numero 45509, attivo nel periodo dal 30 gennaio al 18 febbraio 2011 Doppia Difesa sosterrà le attività del progetto A.P.E. ovvero "Accoglienza Persone Esposte", che sarà attivato nei prossimi mesi del 2011 presso una sede dedicata dell'Ospedale in collaborazione con la Fondazione Internazionale Fatebenefratelli. Il progetto A.P.E. è frutto di una proficua collaborazione pluriennale tra i tre Enti. Il progetto A.P.E. si articola su due aree, una formativa ed una di cura. L'area formativa curata, dalla Fondazione Internazionale Fatebenefratelli, prevede un percorso di "educazione all'affettività" presso scuole superiori ed inferiori e/o associazioni giovanili; un percorso formativo per il personale dell'ospedale e della Fondazione Doppia Di-

fesa coinvolta nel progetto; azioni di sensibilizzazioni dell'opinione pubblica.

L'Area di cura prevede l'attivazione del "servizio di accoglienza persone esposte", attraverso un percorso biopsico-sociale a favore delle persone più deboli, in particolare delle donne, che potranno essere sostenute nel difficile percorso di denuncia di stalking, abusi e violenze sia nell'emergenza del pronto soccorso dell'Ospedale Fatebenefratelli sia nell'accoglienza successiva.

Ciò avviene attraverso la Fondazione Doppia Difesa e il "servizio di accoglienza persone esposte" dei Fatebenefratelli. Il servizio attivo tre giorni a settimana con personale specializzato medici, psicologi ed assistenti sociali, offre oltre all'accoglienza telefonica, percorsi di cura in gruppo e se necessario individuali.

Il progetto APE così strutturato, unico nel suo genere, rappresenta una esperienza pilota che Doppia Difesa auspica di poter replicare nel nostro Paese grazie ai contributi privati che riceverà. Il coordinamento organizzativo del progetto A.P.E. è affidato alla Fondazione Internazionale Fatebenefratelli

Management delle organizzazioni sanitarie e gestione carismatica

Il 19 Gennaio 2011 presso la "LUISS Business School" è iniziato il corso di "Management delle organizzazioni sanitarie e Gestione Carismatica" per il personale dell'Ospedale Generalizio. Il percorso formativo, frutto della collaborazione tra la LUISS Business School e la Fondazione Internazionale Fatebenefratelli, ha visto il coinvolgimento nella giornata inaugurale del Direttore Generale LUISS Guido Carli, **Pier Luigi Celli**, del Direttore LUISS Business School, Professore Ordinario di Economia e Gestione delle Imprese LUISS Guido Carli, **Franco Fontana**, del Direttore Generale Ospedale San Giovanni Calibita Fatebenefratelli, **Carlo Maria Cellucci**, del Direttore Fondazione Internazionale Fatebenefratelli, **Giovanna D'Ari**. Ha partecipato ai lavori il Padre Priore dell'Ospedale **Fra Benigno Ramos Rodriguez**

Il percorso didattico, organizzato in moduli, ha avuto e avrà (si chiuderà il 21 settembre) il seguente svolgimento

- I Modulo: **Sistemi sanitari nazionali e regionali a confronto**
- II Modulo: **Pianificazione e Organizzazione sanitaria**
- III Modulo: **La gestione delle risorse umane nelle organizzazioni sanitarie**
- IV Modulo: **Amministrazione e Controllo**
- V Modulo: **Il ciclo degli acquisti**
- VI Modulo: **Dal gruppo di lavoro all'integrazione per il miglioramento delle performances**
- VII Modulo: **Change management e Leadership**

Giornata conclusiva e valutazione del percorso formativo

NUOVO ANNO ACCADEMICO

Comincia bene il nuovo anno "accademico" dell'AFaR, l'Associazione che coordina e guida le attività di ricerca nell'ospedale Fatebenefratelli. Quest'anno sono stati tre i bandi per le borse di studio, ai quali hanno partecipato numerosi giovani ricercatori. Il primo bando istituzionale, dedicato a progetti sulle linee di ricerca del nostro Ospedale ha portato all'assegnazione di 12 borse di studio. Il secondo bando, su progetti finanziati dalla donazione di un benefattore dell'ospedale dell'Isola Tiberina ha portato alla concessione di quattro borse di studio per giovani ricercatori impegnati nei campi della Pediatria, della Cardiologia e dell'Analgesia Ostetrica. Il terzo bando ha premiato progetti di ricerca nei campi dell'Odontoiatria e delle Neuro-

scienze, e una borsa di studio è stata invece dedicata ad un progetto "Istituzionale" sul Business Administration Simulator, rivolto ad una moderna gestione della Sanità Ospedaliera.

Una riunione generale dell'AFaR per la presentazione dei nuovi progetti e per la discussione di nuove attività avrà luogo il 22 marzo alle ore 11.30 nel Polo Didattico nel nuovo Centro dell'Isola2.



di **Dario Manfellotto**

Coordinatore scientifico AFaR
Isola Tiberina ROMA

VINCITORI DELLE BORSE DI STUDIO AFaR 2011

Ospedale San Giovanni Calibita (Isola Tiberina - Roma)

Linea di Ricerca 1: Neurosensoriale
Profilo biologico e genetico della disfunzione dei metalli della malattia di Alzheimer e nel "Mild Cognitive Impairment".

Vincitore: **Maria Gabriela Bevacqua**

Linea di Ricerca 1: Neurosensoriale
Profilo biologico e genetico della disfunzione dei metalli della malattia di Alzheimer e nel "Mild Cognitive Impairment". Effect of Passive Immunization on the Progression of Alzheimer's Disease: LY2062430 versus Placebo - Prot. H8A-MC-LZAN.

Vincitore: **Simone Migliore**

Linea di Ricerca 1: Neurosensoriale
La contaminazione batterica dell'intestino prossimale nei pazienti affetti da malattia di Parkinson: relazione con le fluttuazioni motorie, meccanismi patogenetici, efficacia della terapia antibiotica, strategie terapeutiche alternative alle formulazioni standard di levodopa.

Vincitore: **Alfonso Fasano**

Linea di Ricerca 1: Neurosensoriale/Pressione arteriosa

Glutazione S-transferasi e ambiente: interazione tra predisposizione genetica e fattori di rischio nello sviluppo dell'Ipertensione Arteriosa.

Vincitore: **Natalia Lazzarin**

Linea di Ricerca 4: Tecniche e Tecnologie Innovative

Caratterizzazione tissutale del miocardio tramite indagini di Risonanza Magnetica: ottimizzazione delle sequenze di acquisizione, gene-

razione mappe T1 e T2, implicazioni cliniche.

Vincitore: **Carlo Loiudice**

Linea di Ricerca 4: Tecniche e Tecnologie Innovative

Individuazione e delimitazione del letto tumorale nel trattamento radioterapico del carcinoma mammario per ottimizzare il boost e/o l'irradiazione parziale della mammella.

Vincitore: **Palmira Caparrotti**

Altre Linee di Ricerca - Unità di Ricerca: Sviluppo (Neonatologia)

Analisi metabolica delle urine nel nato a termine e late preterm con parto spontaneo o con taglio cesareo. Studio preliminare per la supplementazione di olio d'oliva nell'alimentazione del neonato gravemente pretermine.

Vincitore: **Simona Ciccarelli**

Altre Linee di Ricerca - Unità di Ricerca: Sviluppo (Neonatologia)

Studio multicentrico randomizzato per la comparazione degli effetti sull'outcome polmonare dell'uso della ventilazione nasale a pressione positiva intermittente flusso-sincronizzata (NSIPPV) rispetto all'uso della ventilazione nasale a pressione positiva continua (NCPAP) in neonati di età gestazionale <32 settimane con Sindrome da Distress Respiratorio. Assistenza respiratoria in sala parto con sustained lung inflation nel neonato pretermine a rischio di RDS: studio randomizzato controllato. Valutazione dell'efficacia della ventilazione nasale a pressione positiva intermittente flusso-sincronizzata (NSIPPV) nel trattamento dell'apnea della prematurità.

Vincitore: **Chiara Mariani**

Altre Linee di Ricerca - Unità di Ricerca: Sviluppo (Neonatologia)

Follow up dei bambini nati pretermine e delle loro famiglie.

Vincitore: **Ausilia Sparano**

Altre Linee di Ricerca - Sito Web AFaR

Collaborazione redazionale e consulenza editoriale sito Web AFaR

Vincitore: **Pietro Viola**

SeSMIT - Servizio Statistica Medica e Information Technology

"Impostazione, gestione ed analisi dei dati relativi alle pubblicazioni scientifiche dei centri Fatebenefratelli e gestione del sito web AFaR"

Vincitore: **Alessandra Campolongo**

SeSMIT - Servizio Statistica Medica e Information Technology

"Supporto biostatistico per la pianificazione, l'impostazione e l'analisi dei dati di ricerche biomediche condotte presso l'ospedale Fatebenefratelli-Isola Tiberina"

Vincitore: **Silvia Donno; Ilaria Simonelli**

IRCCS - Centro San Giovanni

Miglioramento della plasticità cognitiva mediante stimolazione elettrica transcranica

Vincitore: **Laura Laghetto**

Prospettive terapeutico riabilitative nelle malattie neurodegenerative: applicazioni di tecniche innovative

Vincitore: **Michela Petesi**

Marcatori molecolari ed abuso di alcol: dipendenza, tossicità e riabilitazione
Vincitore: **Greta Savio**

**Presidio Ospedaliero Riabilitativo
"Beata Vergine della Consolata"
San Maurizio Canavese – (TO)**

Studio osservazionale prospettico su pazienti "Grandi Vecchi" in situazione di ricovero temporaneo presso un presidio ospedaliero riabilitativo
Vincitore: **Anna Lucia Melegari**

Ospedale San Raffaele Arcangelo – Venezia

Studio delle variabili cognitive coinvolte nell'Action Observation Therapy. Implicazioni sul piano riabilitativo nella malattia di Parkinson.
Vincitore: **Anna Marchetto**

Il ricovero ospedaliero in pazienti anziani con deterioramento cognitivo: fattori di rischio, eventi avversi ed esito. Uno studio multicentrico.
Vincitore: **Matteo Signorini**

**Vincitori delle borse di studio
AFaR 2011 (Bando straordinario)
Ospedale San Giovanni Calibita
(Isola Tiberina – Roma)**

Ricerca clinica in CARDIOLOGIA
intitolata alla memoria di Alberto Maggini
Progetto: Monitoraggio di pazienti con scompenso cardiaco tramite sistema OptiVol.
Vincitore: **Marco Natalucci**

Ricerca clinica in PEDIATRIA
intitolata alla memoria di Giacomo Venuti
Progetto: Efficacia dell'Intervento Abilitativo Guidato nella prevenzione dei disturbi della regolazione del neonato prematuro e dei disturbi della co-regolazione genitoriale in un reparto di terapia intensiva neonatale.
Vincitore: **Simona Matricardi**

Ricerca clinica in
PEDIATRIA - NEONATOLOGIA
intitolata alla memoria di Giacomo Venuti
Progetto: Valutazione degli indicatori di vitalità e morbosità in una popolazione di neonati con Età Gestazionale <32 settimane: influenza sull'outcome a breve e a lungo termine.
Vincitore: **Nicola Cotugno**

Ricerca clinica in MATERNO INFANTILE
intitolata alla memoria di Pancrazio Venuti
Progetto: Verifica della soddisfazione e dell'efficacia nell'assistenza al parto in donne sottoposte ad analgesia epidurale
Vincitore: **Simona Sacchi**

**Vincitori delle borse di studio
AFaR 2011 (Bando n. 3)
Ospedale San Giovanni Calibita
(Isola Tiberina – Roma)**

Linea di Ricerca 1: Neurosensoriale
"Efficacia della stimolazione transcranica con correnti dirette (tDCS) nel modificare i livelli di sonnolenza"
"Variazioni di plasticità corticale nella corteccia somatosensoriale dell'uomo: un modello traslazionale di potenziamento a lungo termine (PLT)"
Vincitore: **Luana Novelli**

Linea di Ricerca 3: Testa/Collo
"Analisi della flora microbica e dei gas del cavo orale: l'alitometro come nuovo strumento per la diagnosi e la cura dell'alitosi"
Vincitore: **Francesca Santini**

Linea di Ricerca 4: Tecniche e Tecnologie Innovative
"Business Administration Simulator" (BAS)
Vincitore: **Lorena Lagana**

SEDERSI O NON SEDERSI... CHE PROBLEMA!



di Angela Chiofalo

Pianista, docente
al Conservatorio
di Rovigo

Siamo nati nomadi e invece il progresso ci ha "costretti" a condurre una vita innaturale da seduti. Il problema è che ci siamo adattati all'ambiente in maniera imperfetta.

Dalla seconda metà del secolo scorso abbiamo inventato sedie e marchingegni ergonomici, ma il problema di essere affaticati dopo tante ore da seduti è rimasto quasi invariato. Basti pensare che un bambino, appena comincia a camminare, si ferma solo per stanchezza. È quasi impossibile "costringere" un piccolo a stare seduto ed è uno dei primi problemi pedagogici che si pongono gli educatori delle materne per preparare i bambini alla loro lunga vita di scolari.

Per un musicista questi temi sono estremamente importanti. Una percentuale rilevante di essi si scontra nella sua carriera con problematiche di tipo muscolare o tendineo che possono interferire in modo rilevante nella sua carriera e un compito fondamentale di noi maestri è quello di impostare una didattica "posturale e motoria" che possa prevenire tali disturbi. Nel mio percorso da "seduta" ho incontrato tanti problemi da compromettere a 20 anni la possibilità di fare la pianista. Dopo aver innumerevoli volte rimosso il problema, ma non la causa, usando e abusando di farmaci e fisioterapie, ho capito che dovevo rieducare il mio corpo.

Ho avuto la fortuna di conoscere la tecnica Alexander. Essa si basa sul principio che l'uso influisce sulla funzionalità.

Il modo in cui si adopera il proprio corpo in ogni momento (uso) ci fa realizzare o no ciò che abbiamo progettato di fare (funzionalità).

Come quasi sempre accade, il pensiero precede quello che la

scienza e la tecnica sanciscono in seguito. Già Shopenhauer scriveva: "[...] la pura adeguata espressione dell'intenzione, senza alcuna superfluità, che possa esibirsi in un agitarsi senza scopo e senza significato[...]".

Quasi tutti noi pensiamo che la nostra "macchina" sia una dotazione della natura e non sia modificabile. Ciò è vero per quanto riguarda alcuni aspetti (essere alti o bassi per esempio).

Il principio di Alexander, si basa sul fatto che il "come" stiamo in piedi o seduti e come "usiamo" il nostro corpo, può essere modellato dalla nostra volontà e diventare funzionale a seconda di quello che a noi è salutare o funzionale, appunto, ad uno scopo.

L'efficacia della tecnica Alexander sta soprattutto, secondo me, nell'associazione di una nuova sequenza di pensiero ad una nuova maniera di usare il corpo.

Immettere maggiore energia nella parte bassa della schiena e delle gambe libera la tensione del collo e delle spalle.

La tensione può non essere conscia, ma può arrivare a dominare le caratteristiche di una persona. Quando a Sally Brown viene chiesto cosa ha imparato nella sua nuova scuola, lei risponde orgogliosa che le hanno insegnato a sedersi. Si scoprirà presto che frequenta la "scuola cinofila Tum", una scuola per cani...

La vignetta ha fatto ridere intere generazioni di grandi e piccoli, ignari del messaggio che forse inconsapevolmente il geniale Schulz ha trasmesso: sapersi sedere è davvero una cosa che andrebbe imparata a vantaggio della nostra schiena e del nostro modo di porsi nel lavoro, a tavola, nella vita.

Vita all'Isola

LA SALA AMICI

Di fronte alla porta della chiesa di S. Giovanni Calibita si può notare un'epigrafe latina, forse per questo trascurata, ma di notevole importanza per la storia dell'ospedale tiberino. In sintesi ricorda la storia della Sala Amici realizzata durante il pontificato di Pio IX nel 1865 grazie al cospicuo patrimonio che Francesco Amici, cittadino romano, destinò secondo le sue volontà testamentarie alla costruzione di due corsie ospedaliere capaci di ospitare venti letti: una per gli uomini presso l'ospedale dei Fatebenefratelli ed una per uso muliebre presso l'ospedale S. Giovanni. Gli esecutori del testamento furono Monsignore Salvatore Nobili Vitelleschi, arcivescovo di Osimo e Cingoli, P. Alessandro Carnelli dell'Ordine dei Predicatori e il Procuratore Luciano Capocci-Egizi. All'architetto Francesco Azzurri, professore insigne della pontificia accademia di S. Luca, furono affidati i lavori di rifacimento dei locali, dai quali fu ricavata la sala. Questi dimostrò grande competenza in fatto di tecnica ospedaliera, che aveva approfondito nei diversi viaggi intrapresi all'estero per benigna generosità di Pio IX. Questi, accolto dal Priore Generale Giovanni Maria Alfieri, visitò la sala il 10 marzo del 1865, qualche mese prima dell'inaugurazione, avvenuta il 2 luglio. La cronaca della visita papale fu registrata ne L'Osservatore Ro-

mano del 28 marzo. L'opera di Azzurri fu un vero saggio di edilizia ospedaliera, che rispondeva efficacemente alle nuove dottrine igieniche del tempo. Grazie all'impiego di ingegnosi artigiani trasformò la sala in un ambiente salubre ed adeguato alla sua primaria utilità. Oggi della Sala Amici non resta più nulla, fu demolita nel corso delle successive ristrutturazioni; l'unica traccia e memoria di quest'opera è proprio l'iscrizione marmorea.



di Chiara Donati

Curia Generalizia



MERCATINO AVOF

È stato organizzato a dicembre. Una piccola Porta Portese che ha animato per tre giorni il Cortile delle Tartarughe, offrendo agli acquirenti oggetti vari e capi di abbigliamento raccolti e selezionati dai volontari. Il ricavato, pari a 2000€, è stato devoluto alle Missioni Fatebenefratelli. (Valentina Cossaro – presidente AVOF)



150 anni dall'Unità d'Italia

Tra le celebrazioni indette a Roma per commemorare i 150 anni dell'Unità d'Italia meritava visitare due interessanti mostre: a Palazzo Braschi (19.9/13.2.2011) ed alle Scuderie del Quirinale (6.10/16.1.2011) illustranti in che modo i pittori italiani dipinsero gli eventi più significativi del Risorgimento, ossia dalla Repubblica Romana del 1849 fino alla presa di Roma del 20 settembre 1870. Le due mostre hanno dato un particolare rilievo ai dipinti di Gerolamo Induno, che non solo ritrasse gli eventi militari, ma ne fu anche valoroso protagonista, riportando ferite per le quali nel 1849 fu ricoverato nel nostro ospedale dell'Isola Tiberina: in quell'occasione meritò la nomina a sottotenente e fu definito da Garibaldi uno dei "più trepidi e valorosi combattenti di Roma".

(Fra Giuseppe Magliozzi)

Vita all'Isola

VOLONTARIATO NEL REPARTO PER LE MALATTIE PSICHIATRICHE

di Fabio Spagnoli – *Educatore SPDC*

In SPDC ci sono due associazioni di volontariato che collaborano e partecipano alle attività di reparto: l'Avof e la Fondazione Don Luigi Di Liegro. I volontari della Fondazione Di Liegro, da quasi due anni sono presenti nel reparto per alcune ore alla settimana e partecipano alle attività di laboratorio svolte dai ricoverati.

La parola, quindi, ad un volontario.

“Nella formazione ricevuta ci è stato ricordato che la persona che abbiamo di fronte può avere valori immensi spesso solo nascosti dalla malattia. L'aiuto che possiamo dare è quello di favorire la riscoperta delle proprie capacità e su quelle magari iniziare un nuovo cammino. Ci rivolgiamo quindi, per usare una semplificazione, alla parte sana, non stravolta dalla malattia. Tale parte c'è sempre. Lasciamo invece che siano gli operatori sanitari, come è giusto, ad occuparsi della malattia con tutte le potenzialità e cautele fornite dalla scienza medica.

Ascoltateli, ci è stato proposto anche se non si rivolgono direttamente a voi, ascoltateli mettendo a loro disposizione tutto l'amore possibile - perché è di questo che hanno maggiormente bisogno - anche solo con un piccolo gesto, una mano tesa sfiorando la spalla o una loro mano senza parlare. Ricordatevi che nella loro sofferenza sono

persone che avvertono anche solo un soffio di amicizia.” Queste parole sono di Giuso Fossà che ha ispirato e fortemente voluto il corso di formazione per volontari e famigliari in rete della Fondazione Don Luigi Di Liegro.

Per finire con allegria vi lasciamo con una “gentile freddura” di Giancarlo - un paziente del SPDC - che potrete raccontare ai vostri bambini. Qual è l'animale che non dorme mai? Ma ovviamente il “mai a letto”! Il calendario del 2011, che stiamo preparando per raccogliere fondi, sarà molto bello e artistico come quello precedente e conterrà i pensieri e le poesie degli ospiti del SPDC. Invece per le notizie sul prossimo corso di volontariato www.fondazione diliegro.it



Fra Bartolomeo Coladonato

Fra Bartolomeo Coladonato superiore del Centro S. Nicolò a Perugia lo scorso 11 febbraio ha ricordato il 65esimo anniversario della prima professione religiosa emessa all'Isola Tiberina l'11 febbraio 1946 nelle mani del padre provinciale Giovanni Berchmans Merendi alla presenza del priore generale dei Fatebenefratelli P. Efrem Bandeau insieme ai Padri Definitori, della comunità religiosa, dei sanitari dell'ospedale e dei fedeli.

In religioso silenzio ha ringraziato il Signore per i suoi numerosi benefici con una solenne concelebrazione eucaristica presso il convento dei Padri Cappuccini di Montemalbe (PG).



Sostieni la ricerca dona il tuo 5x1000 all'AFaR

Associazione Fatebenefratelli per la Ricerca biomedica e sanitaria

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

<p>Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997</p> <p>FIRMA _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____</p>	<p>Finanziamento della ricerca scientifica e della università</p> <p>FIRMA _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____</p>
<p>Finanziamento della ricerca sanitaria</p> <p>FIRMA MARIO ROSSI</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 97107960581</p>	<p>Sostegno delle attività sociali svolte dal comune di residenza</p> <p>FIRMA _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____</p>
<p>Sostegno alle associazioni sportive dilettantistiche riconosciute ai fini sportivi dal CONI a norma di legge che svolgono una rilevante attività di interesse sociale</p> <p>FIRMA _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____</p>	

L'AFaR promuove attività di ricerca per la migliore qualità di cura e assistenza al malato. Per sostenerla basta una semplice firma sulla tua dichiarazione dei redditi.

info: www.afar.it **AFaR**

3 FEBBRAIO: benedizione della gola

San Biagio (III secolo – Sebaste, 316), è stato un medico, vescovo e santo armeno. Vissuto tra il III e il IV secolo a Sebaste in Armenia (Asia Minore) è venerato come santo dalla Chiesa cattolica e dalla Chiesa ortodossa.

A causa della sua fede venne imprigionato dai Romani, durante il processo rifiutò di rinnegare la fede cristiana e per punizione fu straziato con i pettini di ferro, che si usavano per cardare la lana. Mori decapitato. Gli sono stati attribuiti diversi miracoli, tra cui il salvataggio di un bambino che stava soffocando dopo aver ingerito una lisca di pesce. I fedeli si rivolgono a san Biagio, nella sua qualità di medico, per la cura dei mali fisici e in particolare per la guarigione dalle malattie della gola: è tra i quattordici santi ausiliatori. Durante la sua celebrazione liturgica (che ricorre il 3 febbraio) in molte chiese i sacerdoti benedicono le gole dei fedeli accostando ad esse due candele; per questo è anche Patrono degli specialisti otorinolaringoiatri.



CELEBRAZIONE DELLA FESTA DI S. BIAGIO

Giovedì 3 febbraio ore 12.30
U.O.C. Otorinolaringoiatria

S. Messa celebrata da Padre Benigno Ramos

Tradizionale Benedizione della gola
Rinfresco

"LA BELLEZZA SALVERÀ IL MONDO" (Fëdor Michajlovič Dostoevskij)

L'Associazione "La Cicogna Frettolosa" ha organizzato, presso l'ospedale, la Mostra "Giochi Policromi" della pittrice Vilma Maiocco. La visione dostoevskiana si incarna perfettamente nella policromia calda e onirica della produzione pittorica dell'artista portandoci, con la bellezza delle sue opere, verso la "salus", intesa qui nel suo duplice etimo di "salute" e "salvezza". La pittrice ha donato parte del ricavato della vendita dei propri quadri all'associazione "La Cicogna Frettolosa", per sostenerla nella sua attività di supporto ai bimbi prematuri o nati con patologie, ricoverati nel reparto di Terapia Intensiva Neonatale e ai loro genitori.

(Maria Ester Mariano - La Cicogna Frettolosa onlus)

Presso
la Farmacia interna
è disponibile il nuovo
depliant contenente
le indicazioni
per la continuità
terapeutica
dei pazienti
dimessi.

Per info: **06.68.37.369**



Si è spenta nel nostro ospedale
il 22 gennaio **Tullia Zevi**,

la "voce laica dell'ebraismo".

Per 16 anni – dal 1983 al 1999 – è stata presidente dell'Unione italiana delle Comunità

Ebraiche Italiane mediando
tra le loro diverse sensibilità politiche
e religiose. Ha spiegato all'Italia cattolica

cosa sia l'ebraismo contemporaneo,
anche laico. Soprattutto a lei si deve,

dopo il 1985, l'intesa tra Stato italiano e Comunità

ebraiche: e questo basta per assicurarle un posto nella nostra storia.

Molte le personalità politiche e istituzionali giunte in ospedale
per dare l'ultimo saluto: il presidente

della Repubblica Giorgio Napolitano, il sindaco di Roma Gianni
Alemanno e la presidente della Regione Lazio Renata Polverini.



DALL'ISOLA A SAN GIOVANNI ROTONDO

di **Amalia Rossi** – *Direzione Generale*

Anche S. Giovanni Rotondo è ormai una meta fissa dei pellegrinaggi che ogni anno partono dal nostro Ospedale. Alla fine di ottobre abbiamo infatti organizzato un viaggio in questo luogo al quale hanno partecipato una cinquantina di persone, la maggior parte delle quali dipendenti della struttura. L'intento era quello di visitare i posti in cui San Pio ha trascorso l'adolescenza e quelli in cui ha vissuto gran parte della sua vita da adulto fino alla morte avvenuta il 23 settembre del 1968. Siamo partiti da Roma la mattina presto sotto la guida spirituale del nostro Padre Priore Fra Benigno, coadiuvato da Fra Angelo e Fra Louis oltre a suor Dasy Madre superiora delle Carmelitane e suor Margherita delle suore Colombiane. La prima tappa del nostro viaggio è stata Pietrelcina, paese natale di San Pio situato nelle colline del beneventano. Molto emozionante è stata la visita a Piana Romana, luogo in cui il giovane Frate si rifugiava spesso per pregare e respirare aria pulita sedendosi all'ombra di un olmo. Fu in questo luogo che per la prima volta il Santo vide manifestarsi il "Dono" delle stigmate. Durante la sosta, in questo posto tanto amato da S. Pio, il Padre Priore ha concelebrato con Fra Louis la S. Messa. Dopo aver consumato un ottimo pasto in agriturismo, ci siamo spostati nella parte più antica del Paese arroccata su uno sperone di roccia detto "La Morgia" dove, percorrendo caratteristiche stradine tipiche di un borgo medievale, abbiamo visitato le case ed i luoghi dove nacque il giovane Padre Pio e rimasti a lui cari per tutta la sua vita. In que-

sti umili luoghi iniziò il suo cammino di Fede, i suoi primi incontri con il Divino ma anche le prime lotte con il maligno. Il viaggio è proseguito verso S. Giovanni Rotondo dove abbiamo passato la notte. La mattina del 28 ottobre, dopo aver assistito alla S. Messa concelebrata dal Padre Priore nella chiesa antica di S. Maria delle Grazie, una guida ci ha accompagnato per circa un'ora e mezza nella nuova Chiesa di S. Pio fino a raggiungere la cripta dorata dove sono conservate le spoglie del Santo. La rampa che conduce alla cripta è magnificamente impreziosita da splendidi mosaici in oro di un artista di fama internazionale, il padre gesuita sloveno Marko Ivan Rupnik, che rappresentano scene della vita di San Francesco e di San Pio da Pietrelcina. "Un'opera di una bellezza straordinaria, ma anche una lezione di teologia magistrale" così descrisse l'opera Papa Benedetto XVI il 21 giugno 2009, durante la sua visita a San Giovanni Rotondo. Ovviamente il contrasto fra tanta magnificenza e la vita votata alla povertà del Santo ha creato non poche polemiche fra i fedeli. Sfortunatamente il tempo inclemente non ci ha permesso di partecipare alla Via Crucis.

Dopo pranzo siamo ripartiti passando per Monte Sant'Angelo, famoso per il Santuario di S. Michele Arcangelo, per poi proseguire verso Roma con la serena convinzione che per quanto possibile, ognuno di noi ha dedicato un po' del proprio tempo alla meditazione ed alla preghiera a differenza di S. Pio che alla preghiera ha dedicato una vita intera.



Programma iniziative MARZO 2011

1	segue corso residenziale ECM "Il Piede Diabetico" <i>U.O.C. di Radiologia - Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina</i>
1	segue "Corso OSS (Operatore Socio Sanitario) Cod. SIMON 17383 (B)" <i>SALA VERDE Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina</i>
2 e 23	Corso aziendale ECM "La cura del paziente psichiatrico acuto: percorsi clinico assistenziali diagnostici in SPDC" <i>SALA VERDE Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina</i>
3-4	segue corso residenziale ECM "Corso Biostatistica per la Ricerca Clinica" <i>SALA ROSSA - Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina</i>
05-12-19-26	segue 2° anno 2010/11 "Scuola di Assistente di Studio Odontoiatrico" <i>SALA ROSSA - Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina</i>
5	Corso residenziale ECM - "Corso Artro RM-Spalla" <i>U.O.C. di Radiologia - Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina</i>
7-14-21-28	segue "Corso OSS (Operatore Socio Sanitario) Cod. SIMON 17397 (A)" <i>SALA VERDE - Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina</i>
07-08-09	Corso residenziale ECM "Corso di Imaging e Refertazione in RADIO-RM" <i>U.O.C. di Radiologia - Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina</i>
07-14-21-28	segue corso residenziale ECM "Corso sulla Sperimentazione Clinica Fatebenefratelli dell'Isola Tiberina - TRIALS CLINICI" (SALA ASSUNTA 07-14-21/03 - SALA ROSSA 28/03) <i>Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina</i>
9-10-11	segue corso "Management delle Organizzazioni Sanitarie e Gestione Carismatica" - Corso rivolto al personale amministrativo dipendente dell'Ospedale "S. Giovanni Calibita" <i>Curia Generalizia FBF Via della Nocetta, 263</i>
09-14-21-28	Corso aziendale ECM "Sicurezza negli ambienti e luoghi di lavoro e/o patologie correlate: Stress e Burn Out"
12	Corso residenziale ECM - "Corso di Refertazione: RM Mammelle. Tecniche digitali in senologia precoce" <i>U.O.C. di Radiologia - Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina</i>
12 e 13	segue 3° anno "Scuola Counselling" <i>POLO DIDATTICO P.zza Oderico da Pordenone, 3</i>
14-15-16-18-19	3° SETTIMANA Scuola di Medicina Estetica I - II - III - IV anno <i>POLO DIDATTICO P.zza Oderico da Pordenone, 3</i>
15	Visita Ispettiva Certificazione Qualità - <i>Uffici FIF - Lungotevere De' Cenci, 5/7</i>
22	Corso aziendale ECM rivolto a tutte le professioni "CORSO BLS-D (Rianimazione cardiopolmonare di base e defibrillazione precoce)" - <i>SALA VERDE - Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina</i>
24, 25, 26	Corso residenziale ECM "Corso di Imaging e Refertazione in RADIO-TC" <i>U.O.C. di Radiologia - Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina</i>
25	Corso residenziale ECM "Giornata Epatologica" <i>SALA ASSUNTA - Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina</i>
25 e 26	Inizio "Master di Psicologia" <i>POLO DIDATTICO - P.zza Oderico da Pordenone, 3</i>
28 e 29	nuova edizione corso residenziale ECM "Il Piede Diabetico" <i>U.O.C. di Radiologia - Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina</i>

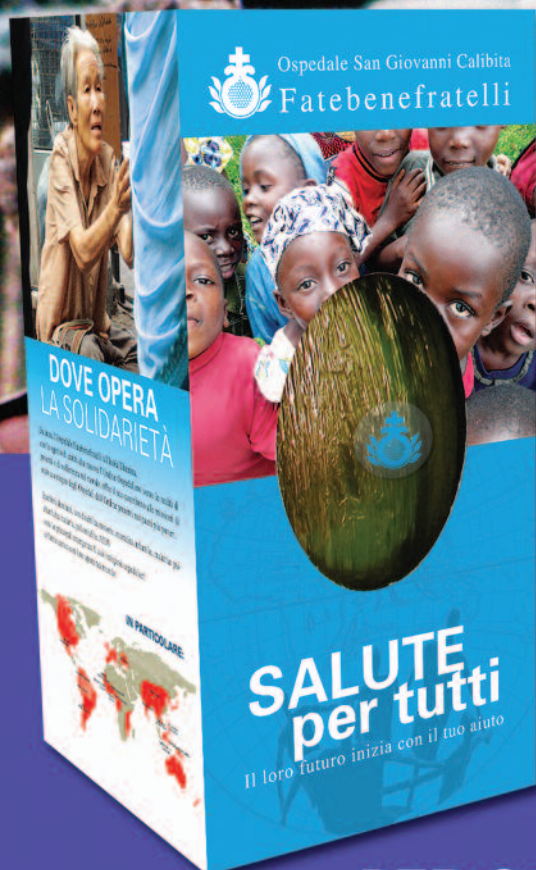
Corsi di preparazione al parto:

DAL 07 MARZO AL 04 APRILE CORSO PREPARTO BISETTIMANALE
LUNEDÌ e GIOVEDÌ - DALLE ORE 18,00 ALLE ORE 20,00 Confraternita De' Genovesi, Via Anicia 12

Dal 3 gennaio 2011 è attivo il servizio di Puerperio Domiciliare: "Sostenere l'avvio dell'esperienza genitoriale al fine di contenere il disagio emotivo vissuto dalle donne nel post-partum"



Ospedale San Giovanni Calibita
F a t e b e n e f r a t e l l i
Il loro futuro inizia con il tuo aiuto



DONA SALUTE
CON L'UOVO
DELLA SOLIDARIETÀ'

PER SOSTENERE I PROGETTI

Bonifico su Conto Corrente Bancario:
Unicredit Banca
Iban: IT 60 K 02008 05221 000400006448
Intestato a: Ospedale Generale
San Giovanni Calibita - Fatebenefratelli
Causale: Missioni Fatebenefratelli nel mondo

Bollettino di Conto Corrente Postale n. 36478006
Intestato a: Casa Generalizia dell'Ordine
Ospedaliero di San Giovanni di Dio - Ospedale
Generale San Giovanni Calibita Fatebenefratelli
Causale: Missioni Fatebenefratelli nel mondo

Per informazioni Ufficio Stampa - Tel. 06.68.37.301